

La relazione di Napolitano al CC e alla CCC

Una grande battaglia ideale e culturale per il progresso civile del Paese

Affermare una nuova concezione positiva dei problemi dello sviluppo - Il lavoro degli intellettuali comunisti e di tutto il partito - Il ruolo della ricerca scientifica - La scuola e l'università in trasformazione - Fanti commemora il compagno Giuseppe Dozza

I termini dell'iniziativa ideale e culturale dei comunisti italiani sono da ieri pomeriggio al centro della sessione del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo che si è aperta con una relazione del compagno Giorgio Napolitano sul tema: «Il contributo dei comunisti alla battaglia per nuovi indirizzi ideali e per il rinnovamento della vita culturale».

Nella prima parte della relazione, il compagno Napolitano ha rilevato che il nostro partito è storicamente preparato ad assumere un deciso impegno sul piano del progresso civile e culturale del Paese e per compiere un nuovo passo in avanti nel senso dell'elevamento del livello di coscienza democratica, delle capacità di giudizio e di intervento di grandi masse di lavoratori.

Dopo aver posto in rilievo l'importanza di questa riunione del CC e della CCC che si svolge nel quadro della preparazione del XIV congresso del PCI, Napolitano ha indicato, nella seconda parte della sua relazione, la necessità di affermare una nuova concezione positiva dei problemi dello sviluppo e del progresso tenendo presente i processi di crescita della coscienza di larghi strati popolari e considerando nello stesso tempo i contenuti che presentano le più diffuse manifestazioni e i più consistenti rischi di disorientamento di massa.

Su questi temi Napolitano ha sollecitato una riflessione e un confronto con le altre componenti della sinistra italiana e con le forze più responsabili e culturalmente più aperte della DC, in pari tempo denunciando con forza gli accenti estremamente ambigui e persino nettamente aggressivi che si colgono nell'atteggiamento di una parte del gruppo dirigente democristiano.

Ribadita l'esigenza di un controllo e di una regolazione dello sviluppo economico e sociale, e inoltre della difesa delle conquiste democratiche, nella terza parte della relazione il compagno Napolitano ha affrontato la questione della funzione degli intellettuali e dei problemi dell'organizzazione della cultura, rilevando l'esigenza di una nuova politica di sviluppo che riconosca il ruolo della ricerca scientifica e tecnologica, il contributo che può venire da una seria formazione scolastica e culturale, e l'importanza di un nuovo sviluppo delle attività culturali. A questo proposito Napolitano ha analizzato i nuovi processi politici ed educativi che contrassegnano la trasformazione della scuola e dell'università, sottolineando l'esigenza di uno sviluppo programmatico e orientato del sistema scolastico.

Nella quarta ed ultima parte della relazione il compagno Napolitano ha infine indicato le linee su cui indirizzare il lavoro degli intellettuali comunisti e di tutto il partito, valutando i vari strumenti del nostro intervento, e formulando una serie di proposte per adeguarli alle nuove esigenze di un più esteso impegno del partito anche in questo settore.

Successivamente si è aperto il dibattito. In serata hanno parlato i compagni Bassolino, Ferri, Luigi Ciolfi e Ferrata. Il dibattito riprende questa mattina alle ore 9.

In apertura di seduta, ieri, il compagno Guido Fanti, della Direzione, aveva commemorato il compagno Giuseppe Dozza, recentemente scomparso.

ALLE PAG. 7 E 8

L'Unità

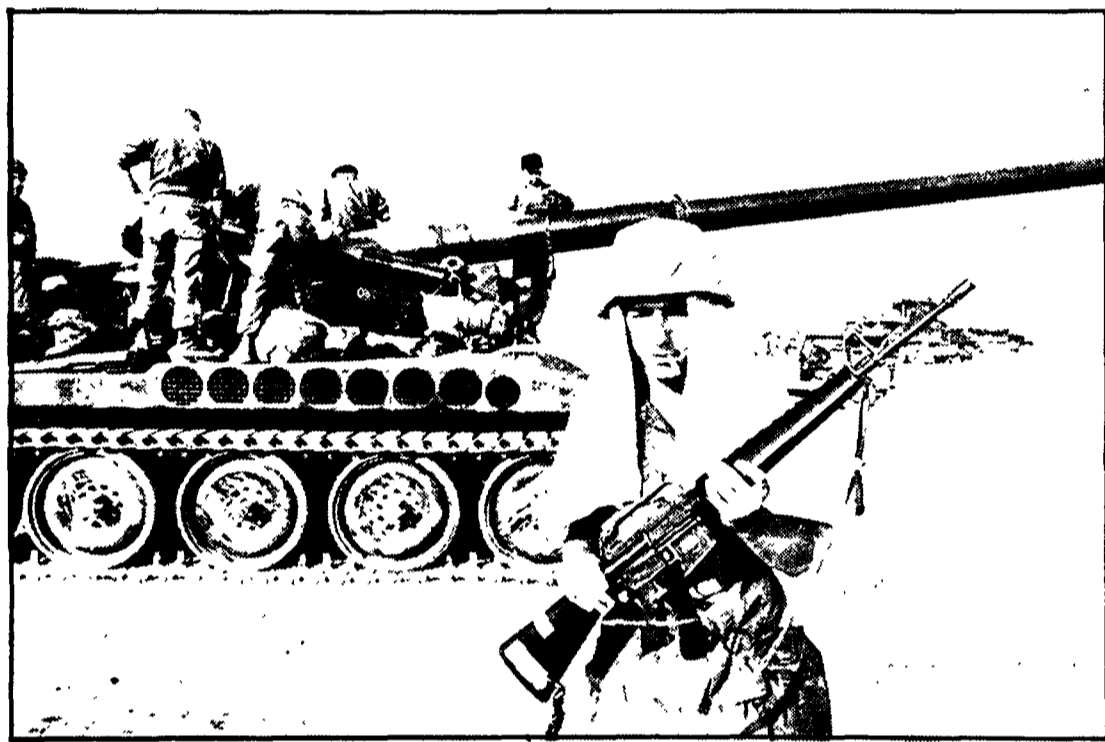
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Mentre il governo continua a resistere alle richieste dei sindacati

500 miliardi stornati dai fondi previdenziali

Il ripetersi di una pratica scandalosa denunciata da CGIL-CISL-UIL — Domani forse un nuovo incontro con il ministro del Lavoro — I senatori comunisti per un dibattito di politica estera — Un articolo del N. Y. Times sulla situazione italiana

ANCORA INCERTEZZE NELLA MAGGIORANZA SULLO SCONTRO PER LA RAI - TV



La foto che qui riproduciamo è apparsa sul settimanale tedesco occidentale «Der Spiegel» a illustrazione di un lungo servizio intitolato «Guerra contro gli Sceicchi?», dove, sulla base delle dichiarazioni di Kissinger e Ford, viene presa in seria considerazione questa eventualità. Nella foto si vedono marines americani durante una esercitazione su un terreno desertico. La didascalia con cui il settimanale l'ha corredata riporta la risposta data dal Capo di Stato maggiore dell'esercito americano George Brown a chi gli chiedeva se una simile guerra fosse possibile: «Sì, lo credo che sia pensabile».

Si accentuano gli atti e i propositi aggressivi dell'imperialismo

Rinnovato da Ford il ricatto di un intervento anti-arabo

Nuovi sanguinosi attacchi di Israele nel Sud-Libano - Provocatori movimenti della VII flotta nel Pacifico, mentre è in corso un ponte aereo USA con Phnom Penh - Manovre di «marines» in Francia denunciate dal PCF

«Minaccia alla pace» dice Indira Gandhi

NUOVA DELHI. 13. Il primo ministro indiano, Indira Gandhi, ha dichiarato oggi che l'invio di unità da guerra statunitensi nell'Oceano Indiano rappresenta «una grave minaccia per la pace in questa regione».

La signora Gandhi si è così espressa nel corso di una visita ufficiale a Male, nelle Maldive, una piccola Repubblica insulare a sud-ovest di Ceylon, poco dopo l'annuncio secondo il quale la portaerei americana «Main» ha lasciato la sua base per una «esercitazione» nel sud-est asiatico e mentre la squadra navale capeggiata dalla portaerei «Enterprise» naviga nelle stesse acque.

«Non lontano da queste tranquille isole dell'Oceano Indiano — ha detto la Gandhi — vi è un'intensa attività navale, che minaccia seriamente la pace in tutta la regione. Dobbiamo fare udire le nostre voci».

Ripetute incursioni israeliane nel Libano, precedute da intensi cannoneggiamenti; accentuarsi dell'intervento diretto americano nella grave situazione della penisola indocinese; ostentate manovre di «marines» (anche in Francia, come denuncia il PCF) e provocatori movimenti della VII flotta USA. E' questo il quadro preoccupante nel quale si inserisce una notizia rilasciata da Gerald Ford al settimanale «Time», nella quale il presidente americano — facendo proprie le note dichiaratorie di Kissinger — ha rinnovato la ricattatoria minaccia di un intervento militare contro i Paesi produttori di petrolio, in caso di presunto «strançamento» della economia occidentale. Ford si è anche occupato specificamente delle prospettive di guerra «molto gravi».

Alle parole di Ford hanno fatto da contrappunto i tiri dei cannoni israeliani che hanno bersagliato dal 17 di domenica fino a tutta la mattinata di ieri il sud del Libano, fornendo la copertura ad una nuova invasione — la seconda in 24 ore — del villaggio di Kfar Quba, dove si sono svolti duri combattimenti con commandos palestinesi.

Dalla penisola indocinese due notizie particolarmente gravi: la ripresa dei «vol-gi» di aerei americani nel cielo della RDV e l'organizzazione di un ponte-aereo USA per rifornire di armi e munizioni i soldati cambogiani del fantoccio Lon Nol asserragliati nella città di Phnom Penh. A PAGINA 14

Dopo la chiusura della clinica di Firenze dove si praticavano aborti

Assurdo arresto del segretario radicale

Le norme fasciste che hanno reso possibile il grave provvedimento — Una dichiarazione della compagna Seroni — Prese di posizione delle forze politiche democratiche

Il segretario nazionale del partito radicale, Gianfranco Spadaccia, giornalista, è stato arrestato ieri mattina in seguito alla vicenda della clinica per aborti scoperta a Firenze, di cui i radicali si sono assunti nei giorni scorsi la responsabilità. Spadaccia è stato arrestato nella sua abitazione dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, che gli hanno notificato un mandato di cattura emesso nei suoi confronti dal sostituto procuratore della Repubblica di Firenze, dott. Carlo Casali.

La Lancia chiede la Cassa integrazione per seimila operai

Anche la Lancia, dopo la FIAT, vuole mettere in cassa integrazione 6.000 operai degli stabilimenti di Torino e Chivasso per otto giorni (un giorno alla settimana fino al 7 marzo). Un nuovo incontro con i sindacati è previsto per lunedì. A PAGINA 4

(Segue in ultima pagina)

Impiegato romano barbaramente ucciso dai rapinatori



Efferato delitto ieri mattina a Roma, nei pressi di piazza Bosone. Un impiegato, Mario Alessandro di 45 anni, padre di tre figli, è stato assassinato da un rapinatore con un colpo di pistola che gli ha trapassato la gola. I banditi, che erano in quattro, per impossessarsi dei sette milioni che l'impiegato portava con sé, hanno aspettato che egli uscisse con l'amministratore della società dall'ufficio della «Sommer», in via Bellano. Nell'agguato è rimasto gravemente ferito anche il portiere dello stabile della ditta. Comusani ha riportato l'amministrazione colpita alla testa con il calcio di una pistola. Nella foto: il corpo di Mario Alessandro, coperto da un lenzuolo poco dopo la sanguinosa rapina. A PAGINA 10

Milano: ordigno fascista contro palazzo di giustizia

CRIMINALI attentati fascisti: nella notte scorsa a Milano e a Lecce. Nel capoluogo lombardo è stato fatto esplodere un ordigno palesemente progettato per colpire il palazzo di giustizia; in Frantumi i vetri dell'edificio fino al quarto piano interrotta l'energia elettrica nel centro cittadino. Sul luogo sono stati trovati minacciosi messaggi rivolti ai magistrati, firmati da «Legione Eris» e «Comitato per le perquisizioni e arresti di giovani in possesso di munizioni». A PAGINA 5

Sequestrato a Milano l'industriale Perfetti (fabbriche di dolci)

EGIDIO PERFETTI, 63 anni, noto industriale nel settore dolciario (sono suoi gli stabilimenti che producono la famosa «gomma del ponte») è stato sequestrato da un commando di banditi. L'industriale stava tornando, a piedi, verso casa, quando tre uomini, protetti nella criminalità anche da una fittissima nebbia lo hanno circondato e costretto a una «B2» venuta restata per tutta la notte. Già nel dicembre scorso la famiglia Perfetti era stata presa di mira dai banditi, anche se l'industriale sembra non avesse preso alcuna misura di sicurezza. E' stato arrestato intanto il rapitore della povera Odette; era il giovane che si spacciava per il suo marito. A PAGINA 6



le grandi famiglie

MENTRE il «Corriere della Sera», faticoso caso, sta diventando ogni giorno, piano piano, più «buono» (il che dimostra che nella vita non si è offesi soltanto per una mancanza di notizie, ma per una mancanza di notizie), il «Corriere» ha cominciato a nutrire qualche speranza, estrema ma non infondata, che il «Corriere» stia giocandosi il favore della sua maggioranza silenziosa, ad opera del suo stesso direttore Montanelli, non contraddistinto soltanto dal «rapporto» del becco, cui abbiamo altre volte accennato, ma dal disprezzo di se stesso e vendicativo che nutre verso i suoi, al quale, pur restando legato per omosessualità, ci abbiamo altre volte accennato, ma dal disprezzo di se stesso e vendicativo che nutre verso i suoi, al quale, pur restando legato per omosessualità, ci abbiamo altre volte accennato, ma dal disprezzo di se stesso e vendicativo che nutre verso i suoi, al quale, pur restando legato per omosessualità, ci abbiamo altre volte accennato.

te tanto, è venuto «da piccola gente con portafogli squarriati ma dalla faccia pulita». Insomma, la maggioranza silenziosa non si è vista.

Fortebraccio

La linea

Carli-Colombo

Al di sotto del «tetto»

Sia la spesa pubblica sia il credito sono stati ristretti molto più drasticamente di quanto fosse stato annunciato

I dati relativi alla produzione industriale nel novembre scorso, pubblicati in questi giorni dall'Istituto centrale di statistica, mettono in luce che la recessione economica in Italia ha assunto dimensioni eccezionalmente gravi. Già dalla estate scorsa la produzione industriale aveva registrato un andamento negativo. Ma dopo le flessioni del 4,5 per cento verificatesi in agosto e in ottobre, nel novembre scorso (rispetto al novembre '73) si è avuta una caduta della produzione industriale dell'11,9 per cento, cioè assai più marcata del previsto.

Particolarmente preoccupanti i dati relativi al settore produttivo. Anzi, se si tiene conto di quanto sta avvenendo in queste settimane, c'è da temere che la produzione industriale e quindi tutta l'attività economica stiano andando incontro a una ulteriore, grave contrazione.

Ci si deve chiedere: era inevitabile che le cose andassero in questa maniera? Lo rispondiamo che quanto è avvenuto non era fatale. Abbiamo sempre sottolineato che la crisi economica di tutto il mondo capitalistico non poteva non avere gravi conseguenze sul nostro paese, anche a causa del tipo di sviluppo che si è avuto in questo dopoguerra e per le scelte compiute nel recente passato. Ma ciò non basta a spiegare l'eccezionale gravità della crisi in cui oggi versa il paese. Insomma, l'Italia è stata costretta a subire la più violenta inflazione verificata nell'Europa occidentale e ora sembra condannata a dover attraversare la più profonda recessione di tutti i paesi capitalistici europei, in conseguenza della linea di politica economica, profondamente errata, che è stata imposta dal governatore della Banca d'Italia e dal ministro del Tesoro.

Denunciando le responsabilità della linea Carli-Colombo per gli sviluppi drammatici che la crisi economica sta registrando in Italia, non ci limitiamo a rivendicare che sono stati gli esponenti di vertice di una politica economica che noi abbiamo tante volte criticato e condannato. Vogliamo altresì mettere in luce che la linea di politica economica concretamente attuata da Carli e da Colombo è stata ed è diventata più grave di quella definita dal Consiglio dei ministri e presentata in Parlamento.

Come si ricorderà, il dibattito di politica economica svolto dall'Autunno 1973 sino alla primavera scorsa, ebbe in larga parte come punto di riferimento una cifra, che aveva assunto quasi un valore cabalistico. Si diceva che il deficit di cassa del bilancio dello Stato...

Eugenio Peggio (Segue in ultima pagina)

Una forte azione articolata prepara lo sciopero generale

Salario, pensioni e occupazione: obiettivi di fondo del movimento

Ieri si è riunita la segreteria della Federazione unitaria — Venerdì incontro sindacati-governo per il pubblico impiego — Altre gravi notizie di cassa integrazione ad Avezzano, nel bolognese e nella provincia di Nuoro

Continuano gli scioperi articolati provincia per provincia in vista della fermata generale che sarà effettuata il 23 gennaio. L'azione di lotta non interessa tutti i lavoratori italiani. Gli obiettivi di ragionevole sono quelli dell'unificazione del piano di contingenza al massimo livello (anche se gradualmente), un congruo recupero dei punti zwa maturati, l'aumento delle pensioni e la garanzia del salario. In questa settimana sono previsti altri incontri tra sindacati e governo (quello per la pubblica amministrazione è per venerdì prossimo), mentre ieri sera si è riunita la segreteria della Federazione sindacale unitaria per fare il punto sulla vertenza in atto e per prendere le ultime decisioni sulla grande giornata di lotta del 23 gennaio, nel corso della quale anche i lavoratori del settore (settori «chiavi») si fermeranno per tre ore.

La riunione si è conclusa con la decisione di chiedere al governo l'apertura di un tavolo di negoziati con i sindacati industriali, in relazione alla Fiat, sulla cui vertenza un gruppo di lavoro della segreteria stenderà oggi un documento. Un altro tavolo è stato chiesto al governo sul piano dell'agricoltura. Intanto continuano a pervenire le adesioni alla grande giornata di lotta indetta dalla Federazione CGIL-CISL-UIL. Ieri è stata la volta del comitato intersindacale nazionale per la benzina. Anche in questo caso si è avuta la partecipazione della categoria allo sciopero generale ed ha rivolto un invito alle organizzazioni sindacali del settore a non aderire anch'esse alla manifestazione. Lo stesso hanno fatto i sindacati dei vigili del fuoco che hanno, comunque, deciso di assicurare il soccorso alla popolazione.

L'azione di lotta si rende necessaria anche per le continue notizie di cassa integrazione che continuano a colpire ovunque migliaia di operai. Ieri, 500 dipendenti della cartiera di Avezzano sono stati colpiti dal provvedimento per tre giornate alla settimana. Lo stesso è accaduto per 170 lavoratori metalmeccanici della azienda «Cernia» di Milinella (in Molise); a tempo indeterminato lavoreranno soltanto 24 ore alla settimana. Sono due esempi che, sebbene limitati, hanno un carattere drammatico. La Lancia, stanno a testimoniare del pesante attacco che attualmente viene portato ai livelli di occupazione.

Dalla nostra redazione
TORINO, 13. Come si prevedeva, anche la Lancia vuole mettere nuovamente migliaia di operai a cassa integrazione per ridurre la produzione e cercare di far fronte alla crisi dell'automobile. La nota industriale, che ormai è solo un marchio prestigioso all'interno del gruppo FIAT, ha presentato le sue richieste alla FIAT ogni pomeriggio. La Lancia chiede di mettere 6000 operai degli stabilimenti di Torino e di Chivasso (esclusi quindi gli 8300 operai del nuovo stabilimento di Veroneo) in cassa integrazione nominale per otto giorni, al ritmo di un giorno alla settimana (ogni venerdì), a partire dal 15 gennaio. Il martedì, mercoledì e giovedì la Lancia garantisce l'orario pieno fino al mese di luglio. La Lancia propone anche di effettuare in agosto la quarta settimana di ferie in un unico periodo.

vate della «piattaforma zonale» preparata collettivamente dai sindacati e dalle popolazioni, discussa in fabbrica e nel Comune.

Particolarmente gravi — e ha dichiarato il segretario provinciale della Camera del lavoro di Nuoro, compagno Salvatore Nio — sono a Ottana e in generale nella Sardegna centrale i ritardi nella costruzione e nella messa in opera delle nuove industrie. Ciò significa ritardi enormi nella occupazione e nello sviluppo della zona. E' da due anni che le organizzazioni sindacali avvertono che andavano ponendo il problema dei lavori infrastrutturali e dei nuovi impianti della SIRON, dove avrebbero dovuto trovare occupazione gli operai licenziati dalle imprese estere dell'ANIC. La giunta regionale non ha mosso un dito in tutto questo tempo, e solo ora, quando ormai la situazione va precipitando — come qualche debole passo.

Una prima riunione, infatti, è stata convocata a Roma per mercoledì prossimo col presidente della Regione onorevole Del Rio, l'assessore regionale all'Industria on. Gianoglio, il presidente della Montedison Cells, quelli dell'ENI G. Gatti e della Cassa del Mezzogiorno Pescatore, ed i segretari provinciali dei tre sindacati. Successivamente in Sardegna avverrà l'incontro col presidente della SIR, Vincenzo Rovelli, per una verifica sullo stato dei costruiti di impianti di Ottana (ma si dovrebbe passare anche all'indagine sui mancati investimenti programmati dalle imprese estere di Porto Torres).

Dalla nostra redazione
TORINO, 13. Come si prevedeva, anche la Lancia vuole mettere nuovamente migliaia di operai a cassa integrazione per ridurre la produzione e cercare di far fronte alla crisi dell'automobile. La nota industriale, che ormai è solo un marchio prestigioso all'interno del gruppo FIAT, ha presentato le sue richieste alla FIAT ogni pomeriggio. La Lancia chiede di mettere 6000 operai degli stabilimenti di Torino e di Chivasso (esclusi quindi gli 8300 operai del nuovo stabilimento di Veroneo) in cassa integrazione nominale per otto giorni, al ritmo di un giorno alla settimana (ogni venerdì), a partire dal 15 gennaio. Il martedì, mercoledì e giovedì la Lancia garantisce l'orario pieno fino al mese di luglio. La Lancia propone anche di effettuare in agosto la quarta settimana di ferie in un unico periodo.

Vertenza aperta alla Pirelli per occupazione e investimenti
MILANO, 13. Si è riunito oggi a Milano il direttivo del consiglio di fabbrica della Pirelli-Biococca, alla presenza di 300 delegati, per discutere quali iniziative prendere a sostegno della piattaforma rivendicativa elaborata nell'arco di tre mesi di consultazioni e assemblee fra i 10.500 lavoratori della fabbrica sulle scelte produttive, continue, ambiente, perequazione salariale, orario.



CONSTRUITI SOLO QUATTRO ASILI-NIDO La segreteria della Federazione CGIL, CISL e UIL ha chiesto con sugli asili nido. Da una indagine condotta dai sindacati, infatti, risulta che, nonostante siano stati riscossi dalla Regione 15 miliardi circa, sono stati costruiti finora appena 4 asili nido (di cui tre dalla regione Emilia Romagna ed uno dall'Umbria). Un insieme di fatti negativi — tra cui ritardi burocratici, inadempienze, interpretazioni restrittive della legge, il vertiginoso aumento dei costi di costruzione — hanno di fatto impedito l'attuazione del piano. La Federazione sindacale ha presentato, quindi, un insieme di proposte che dovrebbero sbloccare la situazione, anche adeguando opportunamente la legge

una lettera al Governo un incontro urgente con il ministro della Sanità sui problemi relativi alla realizzazione della legge di 15 miliardi circa, sono stati costruiti finora appena 4 asili nido (di cui tre dalla regione Emilia Romagna ed uno dall'Umbria). Un insieme di fatti negativi — tra cui ritardi burocratici, inadempienze, interpretazioni restrittive della legge, il vertiginoso aumento dei costi di costruzione — hanno di fatto impedito l'attuazione del piano. La Federazione sindacale ha presentato, quindi, un insieme di proposte che dovrebbero sbloccare la situazione, anche adeguando opportunamente la legge

Minacciate nuove riduzioni d'orario dopo il «lungo ponte»
Lancia: chiesta la cassa integrazione
Ogni settimana un giorno in meno di lavoro fino al 7 marzo — A Torino oggi riaprono i cancelli della FIAT e riprendono gli incontri tra sindacati e azienda — Verifica sull'inquadramento unico

Esposte a Donat Cattin le richieste della categoria
Gli artigiani dal ministro per le tariffe elettriche
Su richiesta della Confederazione Artigiana il Ministro dell'Industria, Donat Cattin, ha convocato presso il Ministero i segretari generali delle Confederazioni stesse (CGIA, CGIA-CASA, CLAAI) per l'esame delle questioni connesse con le tariffe di energia elettrica e la ristrutturazione tecnico-economica del sistema tariffario elettrico, secondo il promemoria inviato al suo tempo trasmesso allo stesso Ministro.

Problemi del sottosalaro in un convegno del PCI
Braccianti calabresi private di quattro miliardi all'anno
Il dramma delle raccogliatrici di olive alle quali viene taglieggiato il salario La relazione del compagno Giovanni Romeo e le conclusioni di Pio La Torre

Nostro servizio
TAURIANOVA, 13. Un tipo nuovo di parasalario agrario, una presenza sempre più estesa e ramificata dell'organizzazione mafiosa che esercita ormai una propria attività speculativa non solamente nelle campagne, ma in effetti, disastrosi, sono le politiche agrarie, governative e comunitarie, che hanno espulso decine di migliaia di lavoratori dalle campagne della Calabria, naspriscono ed esasperano, sino al limite di rottura, gli antichi squilibri economici e sociali nella piana di Gioia Tauro.

Uno scandalo «biondo» dopo il «giallo» del grano

8.600 q.li di tabacco (1.300 milioni di lire) tarlati nei magazzini

Una documentata denuncia dell'Agritalia - Gli stock giacciono in capannoni privati e di alcuni consorzi agrari - Lucrosi affari degli immagazzinatori favoriti da trattative private - L'Aima incapace di far fronte ai suoi compiti perché abbandonata a se stessa

Non bastava il giallo del grano tenero della Comunità europea. Ci voleva, sulla stessa falsariga, un capitolo in appendice. E questa volta il capitolo è «biondo», in quanto riguarda il tabacco.

Così, dunque, accadde? «Oltre 8.000 quintali di tabacco, per un valore di un miliardo e 300 milioni, immagazzinati per conto dell'Aima (Agenzia di Stato per l'intervento sui mercati agricoli) dalla società «Jonio Tabacco» di Lecce, di cui è proprietario il signor Reale, nipote dell'attuale ministro della Giustizia, e dal consorzio agrario sempre di Lecce, sono inutilizzati perché tarlati.

Così comincia una ampia e dettagliata nota diffusa dall'Agritalia, sotto il titolo, appunto, «Tabacco tarlato». E' un racconto semplicissimo, e tuttavia strabellante. Non solo, non tanto perché il tabacco di cui si parla risulterebbe proprio e definitivamente tarlato — mentre quel grano famoso, come noto, prima era marcio, poi buono, poi marcito ancora e infine soltanto un po' umidiccio — quanto per le operazioni speculative che si sono innestate nello incredibile affare. Su 8.000 quintali di tabacco Xant, immagazzinati dalla Ionio per conto dell'Aima e altri due mila quintali dello stesso prodotto immagazzinati dalla Ionio, sono stati tarlati 8.600 quintali di tabacco Xant, per un valore di un miliardo e 300 milioni di lire.

5 lire in più al quintale per (compenso forfettario) e 12 lire al quintale per spese di manutenzione (un più di quanto aveva chiesto la ditta Puoclet) ogni ottanta anch'essa parte del servizio.

Da tutto questo groviglio di elementi, e di postume per lo meno bizzarre risulta con ogni evidenza e una volta di più — come ha dichiarato la direttrice del Consorzio nazionale tabacchieri, Mina Blagovic — che l'Aima va completamente ristrutturata, soprattutto per questo settore, con compiti fondamentali per quanto riguarda l'organizzazione della produzione e il controllo del mercato. Naturalmente — ha aggiunto la direttrice del Consorzio — ciò presuppone anche il necessario decentramento del controllo, oltre al governo centrale, anche quelli regionali e le associazioni dei produttori.

Sirio Sebastianelli

Interessante e impegnato dibattito a Pavia

Sindacato e alleanze in un convegno di «gioventù aclista»

Dal nostro inviato

PAVIA, 13. Il convegno di Gioventù aclista sulla piccola e media impresa, che si è svolto a Pavia, ha avuto un andamento su due piani distinti, in qualche punto intersecanti. Due, cioè sono state le questioni fondamentali affrontate, in condizioni operarie nelle minori aziende e lo sviluppo di una politica di alleanza fra la classe operaia e i strati intermedi. Anche questa assemblea, in questa impostazione — aveva improntato il lavoro del convegno CESPE del mese scorso — ha avuto un carattere, staccato dal resto dell'approfondimento, dell'apertura al contributo di forze diverse su un punto, cioè al campo di lavoro, sindacati e degli studiosi, con l'esclusione, cioè le questo, di sembrare l'unico serio limite al convegno delle forze politiche e sindacali. In questi casi non si è mancato di lanciare qualche freccia (più o meno argomentata). Ma se si crede alla validità delle proposte di lavoro, sindacati e studiosi, il confronto diretto con un argomento capace di chiarire le reciproche posizioni e di superare diffidenze spesso irrisolvibili.

Il momento di maggior interesse è stato rappresentato dalla tavola rotonda che ha visto davanti a faccia il compagno Rinaldo Scheda, segretario generale della CGIL, e Franco Bertinotti, segretario generale della FIAM e il professor Luigi Frey, dell'Università di Pavia. Il contributo di Frey è andato soprattutto nel senso di offrire delle ipotesi di assetto delle ipotesi di assetto del prodotto, in quanto si prevedono organizzazioni del lavoro su due poli, la grande o grandissima dimensione e la piccola o piccolissima dimensione. Ciò causerebbe, secondo il professor Frey, un modo, nel senso di accentuare la sua subordinazione, la sperequazione della distribuzione del reddito al suo interno, la mancanza di omogeneità politica ed economica.

Sin dal periodo dei primi contatti fra CGIL, CISL e UIL, ha detto a una volta Scheda, si sono separati l'inizio del dialogo unitario, il problema del rapporto tra sindacati e piccoli imprenditori fu un punto che assettò di discussione importante. Nel famoso documento di G. di alcuni anni fa ebbe un certo spazio la questione riguardante, per esempio, il rapporto con il mondo dei coltivatori diretti, sul quale si registrò un dissenso tra le organizzazioni sindacali. Questa e la prova di una ricerca non fu

elle ma presente da molti anni nel sindacato. E' quindi ridotta la polemica di chi scopre, o finge di scoprire, l'esistenza di un problema di questo tipo, al fine di rilevare il pretesto per condurre un attacco assurdo contro chi si impegna a dare uno sviluppo alle posizioni del sindacato sul rapporto tra classe lavoratrice e tutto il campo dei piccoli operatori economici.

L'esperienza fatta dal movimento operaio in questi ultimi anni, in un'attività che da sola la classe operaia, anche se unita non è in grado di imporre l'avvio di quelle riforme sociali che la situazione del Paese rende prepotentemente indispensabili con l'inizio di una nuova politica di sviluppo economico nazionale. Vi sono forze sociali e politiche che, in un'attività politica di riforma che paiono talvolta invece sospinte sui posizioni conservatrici.

Emerge così il problema scottante di costruire convergenze da realizzare sulla base di un'attività politica di riforma che proprio autonome proiettive — ha concluso Scheda — e tanto meno i sindacati, non possono, se vogliono rifiutare un arroccamento corporativo e intendono essere una forza che mira a rendere più giusto ed efficiente il sistema economico e sociale del Paese.

La strategia del sindacato nelle piccole aziende — ha sostenuto Bertinotti — implica certamente problemi di politica economica generale, di politica rivendicativa e di organizzazione di strutture specifiche. Il primo compito del sindacato, tuttavia, resta quello di assicurare un'attività politica di riforma che paiono talvolta invece sospinte sui posizioni conservatrici.

Emerge così il problema scottante di costruire convergenze da realizzare sulla base di un'attività politica di riforma che proprio autonome proiettive — ha concluso Scheda — e tanto meno i sindacati, non possono, se vogliono rifiutare un arroccamento corporativo e intendono essere una forza che mira a rendere più giusto ed efficiente il sistema economico e sociale del Paese.

Scioperi alla Banca d'Italia
Nove ore e mezzo di sciopero articolato entro questa settimana sono state proclamate dall'Unione sindacale della Banca d'Italia. Le cause, che riguardano, per ora, la sede di Roma, e si riferiscono al debito con l'Unione sindacale, ma che essi vengono tenuti aperti al contributo di tutti, anche a quelle di Antoniazzi, il direttore generale della Banca d'Italia, e a quelle di altri, che hanno espresso il loro dissenso.

Ma che senso ha l'accusa di «partecipazione alla politica» da parte delle alleanze in modo indifferente, mediante la subordinazione del sindacato al partito? I comunisti, possono tirare dritto, ma se essi vengono tenuti aperti al contributo di tutti, anche a quelle di Antoniazzi, il direttore generale della Banca d'Italia, e a quelle di altri, che hanno espresso il loro dissenso.

Ma che senso ha l'accusa di «partecipazione alla politica» da parte delle alleanze in modo indifferente, mediante la subordinazione del sindacato al partito? I comunisti, possono tirare dritto, ma se essi vengono tenuti aperti al contributo di tutti, anche a quelle di Antoniazzi, il direttore generale della Banca d'Italia, e a quelle di altri, che hanno espresso il loro dissenso.

Domani e dopodomani ad Ariccia
Convegno della CGIL sui consigli unitari
Le conclusioni saranno tenute da Luciano Lama. Un'indagine che ha investito 63 aziende e 33 province - Un'esperienza da sviluppare

Si apre domani presso la scuola sindacale di Ariccia il convegno nazionale sulle strutture unitarie di base e di zona indetto dalla CGIL. Vi parteciperanno 250 quadri delle strutture provinciali, regionali, di categoria e del centro confederale. Le conclusioni saranno tenute dal segretario generale della CGIL, Luciano Lama.

Scop, principali, del convegno sono di sostenere la centralizzazione dei consigli dei delegati in tutte le categorie e su tutto il territorio nazionale, superando le resistenze, le difficoltà organizzative e gli stessi elementi di crisi politica. In questo ultimo periodo, si intenderebbe infatti un'unità di consiglio nei consigli di zona ponendo le due controparti, spesso strumentali, che hanno finora condizionato necessariamente

l'affermarsi di questa esperienza.

Un gruppo di cinque compagni ha lavorato da lunedì scorso per l'ufficio d'organizzazione della CGIL alla realizzazione di un'indagine, con lo scopo di fare il punto sulla realtà attuale dei consigli dei delegati e dei consigli di zona, individuare le tendenze in atto, le iniziative e le scelte che si rendono necessarie. Tale lavoro ha interessato 63 aziende in 33 province di quasi tutte le regioni. Alcune particolari conclusioni politiche di carattere generale sono state discusse in una riunione svolta a Ariccia il 18 e 19 novembre scorso. Come base di discussione del convegno è stato preparato un documento di lavoro intitolato al numero di *Quaderni di Rassegna sindacale* dedicato al sindacato e le sue strutture.

Domani e dopodomani ad Ariccia
Convegno della CGIL sui consigli unitari
Le conclusioni saranno tenute da Luciano Lama. Un'indagine che ha investito 63 aziende e 33 province - Un'esperienza da sviluppare

Si apre domani presso la scuola sindacale di Ariccia il convegno nazionale sulle strutture unitarie di base e di zona indetto dalla CGIL. Vi parteciperanno 250 quadri delle strutture provinciali, regionali, di categoria e del centro confederale. Le conclusioni saranno tenute dal segretario generale della CGIL, Luciano Lama.

Scop, principali, del convegno sono di sostenere la centralizzazione dei consigli dei delegati in tutte le categorie e su tutto il territorio nazionale, superando le resistenze, le difficoltà organizzative e gli stessi elementi di crisi politica. In questo ultimo periodo, si intenderebbe infatti un'unità di consiglio nei consigli di zona ponendo le due controparti, spesso strumentali, che hanno finora condizionato necessariamente

Nostro servizio
TAURIANOVA, 13. Un tipo nuovo di parasalario agrario, una presenza sempre più estesa e ramificata dell'organizzazione mafiosa che esercita ormai una propria attività speculativa non solamente nelle campagne, ma in effetti, disastrosi, sono le politiche agrarie, governative e comunitarie, che hanno espulso decine di migliaia di lavoratori dalle campagne della Calabria, naspriscono ed esasperano, sino al limite di rottura, gli antichi squilibri economici e sociali nella piana di Gioia Tauro.

Nostro servizio
TAURIANOVA, 13. Un tipo nuovo di parasalario agrario, una presenza sempre più estesa e ramificata dell'organizzazione mafiosa che esercita ormai una propria attività speculativa non solamente nelle campagne, ma in effetti, disastrosi, sono le politiche agrarie, governative e comunitarie, che hanno espulso decine di migliaia di lavoratori dalle campagne della Calabria, naspriscono ed esasperano, sino al limite di rottura, gli antichi squilibri economici e sociali nella piana di Gioia Tauro.

Nostro servizio
TAURIANOVA, 13. Un tipo nuovo di parasalario agrario, una presenza sempre più estesa e ramificata dell'organizzazione mafiosa che esercita ormai una propria attività speculativa non solamente nelle campagne, ma in effetti, disastrosi, sono le politiche agrarie, governative e comunitarie, che hanno espulso decine di migliaia di lavoratori dalle campagne della Calabria, naspriscono ed esasperano, sino al limite di rottura, gli antichi squilibri economici e sociali nella piana di Gioia Tauro.

Nostro servizio
TAURIANOVA, 13. Un tipo nuovo di parasalario agrario, una presenza sempre più estesa e ramificata dell'organizzazione mafiosa che esercita ormai una propria attività speculativa non solamente nelle campagne, ma in effetti, disastrosi, sono le politiche agrarie, governative e comunitarie, che hanno espulso decine di migliaia di lavoratori dalle campagne della Calabria, naspriscono ed esasperano, sino al limite di rottura, gli antichi squilibri economici e sociali nella piana di Gioia Tauro.

Nostro servizio
TAURIANOVA, 13. Un tipo nuovo di parasalario agrario, una presenza sempre più estesa e ramificata dell'organizzazione mafiosa che esercita ormai una propria attività speculativa non solamente nelle campagne, ma in effetti, disastrosi, sono le politiche agrarie, governative e comunitarie, che hanno espulso decine di migliaia di lavoratori dalle campagne della Calabria, naspriscono ed esasperano, sino al limite di rottura, gli antichi squilibri economici e sociali nella piana di Gioia Tauro.

Nostro servizio
TAURIANOVA, 13. Un tipo nuovo di parasalario agrario, una presenza sempre più estesa e ramificata dell'organizzazione mafiosa che esercita ormai una propria attività speculativa non solamente nelle campagne, ma in effetti, disastrosi, sono le politiche agrarie, governative e comunitarie, che hanno espulso decine di migliaia di lavoratori dalle campagne della Calabria, naspriscono ed esasperano, sino al limite di rottura, gli antichi squilibri economici e sociali nella piana di Gioia Tauro.

Identificati nel corso delle ultime indagini sulle trame nere

5 delegati italiani al convegno dei neonazisti europei a Lione

Discutevano d'un piano golpista di portata internazionale — Emersi dagli ultimi interrogatori a Torino i legami fra gruppi eversivi e Sogno — Prossimamente saranno sentiti in proposito anche i generali Ricci e Miceli

Mentre si attende quello del generale Miceli

Nuovo dossier del SID ai magistrati romani?

Riguarderebbe la gestione del generale al controspionaggio — Nella documentazione del giudice torinese altro documento anche su Sogno — Voci e smentite

Il SID avrebbe già inviato o starebbe per inviare alla magistratura romana un nuovo rapporto sulla gestione Miceli del servizio di controspionaggio in relazione, ovviamente, alle indagini in corso sulle collusioni tra settori di delicati servizi statali e golpisti di Borghese.

L'avvocato di Miceli aveva chiesto ai magistrati di acquisire agli atti questi fogli attraverso i quali, evidentemente, l'alto ufficiale vuole dimostrare di aver fatto qualcosa per sventare le trame eversive e indirettamente accusare altri per imponderabili disegni non ha consegnato questo documento alla magistratura.

Un arresto per gli ordigni nei cinema di Catania

CATANIA, 13. Quinto attentato dinamitardo (il secondo in due giorni) contro una sala di proiezione cinematografica a Catania. L'altro ieri era stato preso di mira il cinema Trinacria dove si proietta il film "Fascisti", ed è stata la volta del "Lo Po", in pieno centro cittadino, mentre era in corso la proiezione di un film comico.

Dal nostro inviato TORINO, 13. L'interrogatorio dei grossisti in cannoni è cominciato questo pomeriggio, quando è stato ascoltato Gianmarco Ruggioni, il socialdemocratico accusato di essere una sorta di proccacciatore d'armi, arrestato la mattina di sabato a Terni; domani sarà la volta di altri tre degli arrestati e mercoledì degli ultimi due.

Stamane, come avevamo anticipato, il giudice istruttore Luciano Violante ha ascoltato come testi i giornalisti Franco Masagnani di Paese Sera e Felice Bernini e i magistrati Paltrinieri e Beldisseri aver esaurito con questi interrogatori il loro compito e spetterà agli inquirenti romani risalire la traccia che conteneva un chilo di tritolo che da anni si è rifugiato in Spagna e con Luis Garcia Rodriguez, ispettore dello spionaggio franchista che operò a lungo in Italia.

Ma in serata la polizia ha arrestato a Motta S. Anastasia, Gaetano Rodolico, di 51 anni, esposto nella fabbrica di ordigni di Sogno era stato condannato nel 1947 a 10 anni di reclusione per collaborazione con i tedeschi. Nella sua casa sono stati trovati un centinaio di ordigni esplosivi e una bomba in un contenitore di una telefonata anonima al 113 della questura, ed in entrambi i casi le due bombe sono state trovate sotto un sedile delle ultime file. L'ordigno di ieri sera al cinema Lo Po era confezionato in modo rudimentale, ma si trattava di una bomba ad alto potenziale e già innescata. L'ufficere della polizia ha dovuto far esplodere la bomba in mezzo alla strada.

Un altro documento, sempre dei servizi segreti, si parla con insistenza in questi giorni. Alla sua esistenza avrebbe accennato durante l'ultimo interrogatorio il generale Miceli. L'ex capo del SID avrebbe detto ai magistrati inquirenti che egli stilo un rapporto su Ettore Sogno e tale documento non sarebbe mai stato consegnato alla magistratura. Successivamente,

P. 9.



MILANO — Tecnici dell'ENEL osservano i danni provocati dalla bomba esplosa ieri notte al Palazzo di Giustizia

L'esplosivo fatto saltare in uno scantinato durante la notte

Un attentato fascista a Milano contro il palazzo di giustizia

La bomba ha provocato anche un'interruzione elettrica nel centro della città - Avvertimenti minacciati ai magistrati da parte di «Legione Europa» - Arrestati due giovani - Comunicati delle associazioni di categoria e del PCI - Analoghi atti criminosi a Lucca - Provocazione all'Aquila

Dalla nostra redazione

MILANO, 13. Un criminale attentato fascista è stato messo in atto stanotte contro il palazzo di giustizia di Milano. Un ordigno esplosivo ad alto potenziale è stato collocato sul davanzale di una finestra della dello scantinato del palazzo (lato via S. Barnaba), dove si trova una cabina elettrica. La forte esplosione, che si è verificata alle 2,10 di notte, ha quasi completamente distrutto la cabina elettrica e provocato un'interruzione elettrica nel centro della città. Tutti i vetri del palazzo, fino al quarto piano, sono andati in frantumi.

La matrice fascista dell'attentato non esclusiono dubbi. Sono stati, infatti, trovati dei volantini firmati «Legione Europa», in cui vengono rivolti avvertimenti minacciosi ai magistrati: «Metete fuori i camerati, altrimenti passeremo alle palitote!»

Un altro comunicato di ferma protesta è stato reso noto stamane dal «Gruppo Giustizia» del PCI. In esso si afferma che il vile attentato è stato effettuato contro «una città e una magistratura che in questi anni hanno dimostrato non solo una volontà precisa ed un impegno volti al raggiungimento di una autentica giustizia ispirata ai valori e al dettato della Costituzione repubblicana, ma anche e soprattutto al più fermo e assoluto rifiuto verso ogni manifestazione reazionaria e fascista». E' a Milano, del resto — ricorda il «Gruppo Giustizia» del PCI — che «il compianto procuratore generale Luigi Bianchi D'Espinoza emise un vero e proprio atto di accusa contro il fascismo ed espresse la volontà di reprimere con vigore e fermezza».

Per ciò che riguarda le indagini, il sostituto procuratore Luigi De Liguori, competente anche per gli altri attentati firmati dalla «Legione Europa», ha già fatto effettuare undici perquisizioni. Due giovani, trovati in possesso di munizioni, sono stati fatti sgomberare in seguito ad una segnalazione anonima circa la presenza di una bomba, quasi 5000 operai, che avevano da poco iniziato il lavoro. I sopralluoghi della polizia in tutti i reparti della fabbrica non hanno dato alcun risultato.

L'AQUILA, 13. Allarme stamane negli stabilimenti della Sit-Siemens dell'Aquila, dove sono stati fatti sgomberare in seguito ad una segnalazione anonima circa la presenza di una bomba, quasi 5000 operai, che avevano da poco iniziato il lavoro. I sopralluoghi della polizia in tutti i reparti della fabbrica non hanno dato alcun risultato.

Il processo cerca di far luce negli ambienti neofascisti della Versilia

Per ore contestati a Vangioni i rapporti fra i suoi accoliti e il delitto Lavorini

L'ex dirigente monarchico brigò molto per sfornare i sospetti dal circolo che dirigeva — Un sacco a pelo conteso a suon di bugie — L'incontro davanti alle pompe funebri: uno dei protagonisti è latitante — Per Pietrino gli altri sbagliano sempre, solo lui ha ragione

Da uno dei nostri inviati

Due gravissime ammissionioni

Da uno dei nostri inviati

Nella foga di difendersi, Pietrino Vangioni fa due clamorose ammissionioni che sottolineano ancora di più i connotati politici del «caso» Lavorini. La prima riguarda la campagna di reclutamento che venne svolta in favore del «gruppo giovanile monarchico», svolta in massima parte ad opera di Marco Baldisseri, uno dei maggiori indiziati della tragica morte del piccolo Ermanno, e puntata soprattutto sull'ambiente da Baldisseri frequentato i ragazzi del bocciodromo viareggino, luogo di appuntamento di omosessuali.

PISA, 13. Con il secondo interrogatorio di Vangioni imputato-chinve del delitto Lavorini accusato di essere l'ideatore e l'organizzatore del sequestro di Ermanno emerge sempre di più la natura tragica estorsione maturata.

Invano Vangioni ha tentato di presentare il «fronte» come una sorta di associazione apolitica, e di tanti altri slogan sono stati: l'episodio del sacco a pelo e la visita da lui fatta a Rodolfo Della Latta insieme al fascista di Avanguardia nazionale Giuseppe Pezzino latitante a Londra.

PRESIDENTE — Vorrei alcune precisazioni sul sacco a pelo. C'era tracce di sabbia nel sacco?

VANGIONI — Sì. Quando il sacco fu tolto dalla mia auto notai sul sedile dei granelli di sabbia.

PRESIDENTE — Lei ha detto che il sacco era a casa sua ma a parte la testimonianza di tre persone che affermano il contrario, è anche un imputato, Roberto Galli, che sostiene che il sacco si trovava a casa dei Baldisseri. Come lo spiega?

VANGIONI — Si sbaglia.

PRESIDENTE — Vedremo. Torniamo all'incontro davanti a Paltrinieri, l'impresa funebre del suo incontro in presenza di Vangioni e di altri, a chiedere del Della Latta il Pezzino dice invece che è stato lui.

VANGIONI — Il 22 aprile '69 chiesi le del Della Latta.

PRESIDENTE — Andrea Benedetti dice che è stato lui a fare il suo nome ai carabinieri tanto vero che se ne è anche vantato.

VANGIONI — Chi lo ha detto mente. Mi recai due volte da Benedetti per incarico dei carabinieri che avevo saputo del suo incontro in presenza con i Mecciani. Ma non sapevamo di cosa avessero parlato.

PRESIDENTE — Lo ha detto di comunque lei ha fatto il nome di Benedetti al colonnello Caroppo.

VANGIONI — Si sbaglia il colonnello.

PRESIDENTE — Quando venne costituito il Fronte e da chi?

VANGIONI — Il 19 gennaio 1969 quando si inaugurò a Milano il Fronte. L'idea del Fronte era di un elemento idoneo a incrementare la «scuola politica».

VANGIONI — Può darsi che abbiano interpretato male le mie parole. Baldisseri svolse una propaganda capillare per reclutare gli iscritti.

AVV. FILASTO — Parte e via.

PRESIDENTE — Lei ha dichiarato che il fronte non aveva denaro, allora chi provvedeva a pagare i manifesti, i volantini, ecc?

VANGIONI — Il materiale arrivava da Roma.

FILASTO — Anche i manifesti lanciati in occasione dei fatti della Bussola?

VANGIONI — Sì.

FILASTO — Il Fronte non fu invece elicitato in proprio dal fronte giovanile monarchico di Viareggio e si limitava in pratica a «fornire» armi da guerra?

GALLI — Mi sono sbaglia a dire che il fronte non aveva denaro. In quanto a quanto mi ha detto che Mecciani c'era già.



Pietro Vangioni

blicani non erano.

PRESIDENTE — Mi dica qualche nome.

VANGIONI — Non li ricordo.

PRESIDENTE — A iniziativa di chi sono il Fronte?

VANGIONI — Ma ero stato dipendente del marchese Torriciani che me ne diede l'incarico.

PRESIDENTE — Aveva contatti con altri esponenti di partito?

VANGIONI — Erano esponenti della DC e del PSI.

PRESIDENTE — In particolare con chi, faccia i nomi.

VANGIONI — In questo momento non ricordo.

PRESIDENTE — Chi erano i dirigenti del fronte?

VANGIONI — Io ero il presidente, Ottavio Cosentini il segretario, Marco Baldisseri il cassiere.

PRESIDENTE — Lei in una intervista ha detto che c'era una «scuola politica». E ve lo?

VANGIONI — Noi del fronte non facemmo politica.

PRESIDENTE — Lei ha detto del corso politico?

VANGIONI — Nella sede di via della Gronda avevano luogo le riunioni degli attivisti.

AVV. FILASTO — Vorrei sapere chi erano.

VANGIONI — Moriconi, Cosentini, Galli, Noschese, Baldisseri.

PRESIDENTE — E Alfonso Barrotti (uno degli imputati ndr)?

VANGIONI — Egli iscritto ma non venne mai in sede.

va denaro, allora chi provvedeva a pagare i manifesti, i volantini, ecc?

VANGIONI — Il materiale arrivava da Roma.

FILASTO — Anche i manifesti lanciati in occasione dei fatti della Bussola?

VANGIONI — Sì.

FILASTO — Il Fronte non fu invece elicitato in proprio dal fronte giovanile monarchico di Viareggio e si limitava in pratica a «fornire» armi da guerra?

GALLI — Mi sono sbaglia a dire che il fronte non aveva denaro. In quanto a quanto mi ha detto che Mecciani c'era già.

GALLI — Lo prendemmo da casa di Baldisseri.

PRESIDENTE — A chi venne data di prendere il sacco?

GALLI — Non ricordo.

PRESIDENTE — Dove doveva portare?

GALLI — A casa del Vangioni.

PRESIDENTE — Perché?

GALLI — Pensavamo che lasciandolo dal Vangioni, Noschese sarebbe stato più facile riprenderlo.

PRESIDENTE — Non avrebbe mica portato dal Vangioni perché Pietrino suggerì di lasciare il sacco a casa sua?

GALLI — Mi sono sbaglia a dire che il fronte non aveva denaro. In quanto a quanto mi ha detto che Mecciani c'era già.

GALLI — Mi sono sbaglia a dire che il fronte non aveva denaro. In quanto a quanto mi ha detto che Mecciani c'era già.

PRESIDENTE — Guardi: lei in istruttoria ha detto alle 19 Non può confondere il giorno della notte.

PRESIDENTE — Lei ha dichiarato in istruttoria che Mecciani arrivò dopo che lei era uscito in piena stanza.

GALLI — Mi sono sbaglia a dire che il fronte non aveva denaro. In quanto a quanto mi ha detto che Mecciani c'era già.

GALLI — Mi sono sbaglia a dire che il fronte non aveva denaro. In quanto a quanto mi ha detto che Mecciani c'era già.

GALLI — Mi sono sbaglia a dire che il fronte non aveva denaro. In quanto a quanto mi ha detto che Mecciani c'era già.

GALLI — Mi sono sbaglia a dire che il fronte non aveva denaro. In quanto a quanto mi ha detto che Mecciani c'era già.

GALLI — Mi sono sbaglia a dire che il fronte non aveva denaro. In quanto a quanto mi ha detto che Mecciani c'era già.

GALLI — Mi sono sbaglia a dire che il fronte non aveva denaro. In quanto a quanto mi ha detto che Mecciani c'era già.

GALLI — Mi sono sbaglia a dire che il fronte non aveva denaro. In quanto a quanto mi ha detto che Mecciani c'era già.

GALLI — Mi sono sbaglia a dire che il fronte non aveva denaro. In quanto a quanto mi ha detto che Mecciani c'era già.

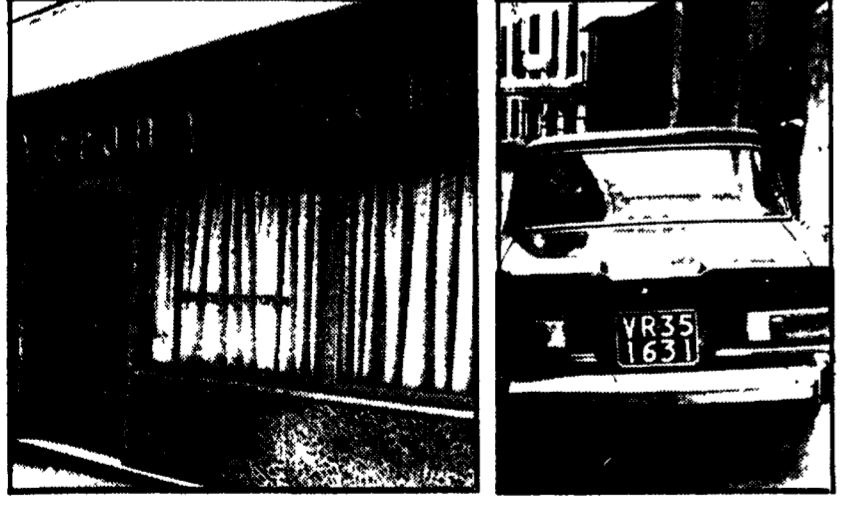
GALLI — Mi sono sbaglia a dire che il fronte non aveva denaro. In quanto a quanto mi ha detto che Mecciani c'era già.

GALLI — Mi sono sbaglia a dire che il fronte non aveva denaro. In quanto a quanto mi ha detto che Mecciani c'era già.

Lo ha deciso ieri sera il ministro per l'Ordine pubblico

Espulsi dalle autorità greche i due fascisti di Ordine nuovo

«Ogni tentativo che essi faranno di tornare nella nostra terra sarà bloccato» — Si attende ora la richiesta di estradizione della magistratura italiana — Convocata dai due squadristi una conferenza stampa



L'ingresso del ristorante «Verona» ad Atene gestito da Massagrane e Bizzarri, (a destra) l'auto targata VR con la quale i due fascisti viaggiavano

Il ministro per l'ordine pubblico ellenico Soloni Ghikas ha ordinato l'espulsione dalla Grecia di due neofascisti italiani Elio Massagrane di 33 anni e Claudio Bizzarri.

«Ogni tentativo che essi faranno di tornare nella nostra terra sarà bloccato» — Si attende ora la richiesta di estradizione della magistratura italiana — Convocata dai due squadristi una conferenza stampa

potrebbe far ripetere per il caso dei due fascisti di Ordine Nuovo quanto già accaduto per altri squadristi.

Kino Marzullo

Taddeo Conca

Giorgio Sgheri



L'ingresso dello stabilimento dolciario Peretti, a Lainate, dove è stato rapito l'industriale

Rapito l'industriale fra fabbrica e villa

Tornava a casa a piedi dal lavoro - Una fittissima nebbia ha avvolto la criminale azione - Le grida sono state udite dalle sorelle che lo aspettavano - Il precedente tentativo contro la famiglia Peretti

Nostro servizio
MILANO 13. Rapito l'industriale Egido Peretti, 62 anni, contitolare con il fratello di una nota azienda dolciaria che produce una marca di gomma da masticare molto reclamizzata. Il complesso industriale comprende due stabilimenti per un totale di circa sei milioni di lire annue, con sede a Lainate, a pochi chilometri da Milano, accanto alla fabbrica di via XXV Aprile si trova la lussuosa villa in cui il Peretti abita

con due sorelle. È stato davanti ai cancelli della villa che, poco dopo mezzogiorno, è avvenuto il rapimento. Il terzo a Milano in pochi giorni, il decimo dall'inizio del '73. La polizia di quest'ultima è arrivata quando la radio aveva appena finito di annunciare la conclusione delle indagini su un altro sequestro che per venti ore aveva tenuto tutti con il fiato sospeso, quello della piccola Odette Hasenratz, di 10 anni, sequestrata venerdì pomeriggio da un giovane mentre, a bordo dell'auto, attendeva

la madre davanti ad un negozio di alimentari. Il sabato pomeriggio a Corbetta il rapitore lo si è saputo questa mattina era il giovane plastichista di 20 anni Giovanni Zito, della fabbrica di Lainate. La polizia ha detto di aver trovato la bimba assieme al suo cane a bordo dell'auto della madre su cui era stata rapita. La piccola Odette però, tornata a casa, aveva tenuto fede alla parola data al suo rapitore, ossia di non rivelare mai e nessuno la verità su quanto era accaduto. Zito che aveva organizzato il sequestro da solo, sperava di avere nelle mani la figlia di una coppia molto ricca. Invece dalla stampa e dalla radio ha appreso che la madre di Odette era una semplice impiegata. Così da rapitore ha pensato di trasformarsi in salvatore della bimba.

Solo ieri sera Odette ha avuto una specie di crisi di coscienza ed ha raccontato alla madre la verità. Giovanni Zito è stato arrestato nella notte, in una pensione di via XXV Aprile e a piedi si è diretto verso casa. Dall'ufficio alla villa in cui abita con le sorelle Giuseppina di 84 anni, nubila e Rosa di 59, vedova di guerra, non ci sono più di venti metri. Anche questa volta una nebbia fittissima è stata complice dei rapitori che si erano appostati a bordo di una «124» verde, appostamente rubata e poi ritrovata. Quando Peretti era quasi giunto davanti all'ingresso della villa, tre uomini con passamontagna e grossi guanti neri, sono accesi dall'auto, mentre un quarto complice rimaneva al volante.

Egido Peretti, di corporatura minuta e non alto, ha tentato di reagire, ha urlato e le sue grida sono state sentite sia dalla sorella Giuseppina che da un gruppo di operai che stavano uscendo dalla fabbrica. Costoro, però, hanno potuto vedere solo la parte finale del sequestro. Egido Peretti nella colluttazione aveva rotto il cappello e gli occhiali e proprio in quel momento stava per essere caricato a forza sulla «124» che è partita subito, lallantata a braccia levate, verso la casa di via XXV Aprile. Egido Peretti è stato in grado di precisare il modello.

Egido Peretti doveva partire domani mattina per gli Stati Uniti: un viaggio di lavoro, uno dei tanti che compie periodicamente da quando «la gomma del ponte» aveva fatto la sua prima apparizione. Egido Peretti, 62 anni, padre di due figli, Giorgio e Augusto, anch'essi impegnati nell'azienda dolciaria.

Sta per chiudersi l'istruttoria sul gruppo «SAM-Fumagalli»

Previsti a Brescia nuovi avvisi di reato

Intensa attività dei magistrati - Come si è arrivati alla comunicazione giudiziaria nei confronti dell'ex-vicequestore - Il dottor Mario Purificato si è trovato in difficoltà durante la deposizione in qualità di testimone

Dal nostro corrispondente
BRESCIA, 13. «Tour de force» per i magistrati dottor Arca e dottor Trovati; giudice istruttore sulle stampe eversive del gruppo «Sam-Fumagalli» il primo e pubblico ministero, il secondo, sempre nella stessa

inchiesta. In questi giorni, saltando anche il riposo festivo, hanno interrogato a più riprese alcuni imputati minori ed i sei, arrestati il 4 gennaio scorso: Adelino Ruggeri, Giuseppe Glisenti, Ettore Fumagalli, Danilo Fadini, Tristano Arroni e Paolo Pedezani.

Una intensa attività che sembra anticipare l'invio di una nuova serie di avvisi di reato e, forse, qualche nuovo mandato di cattura mentre, di converso, non viene esclusa la messa in libertà provvisoria di alcuni degli imputati per reati minori, ancora detenuti nel carcere di Canton Mombello.

Si riaprono le indagini per l'omicidio di R. Kennedy?

LOS ANGELES, 13. L'avvocato di Sirhan B. Sirhan ha chiesto alla Corte suprema dello Stato della California di riaprire le indagini sull'assassinio del senatore Robert Kennedy, affermando che nuove prove indicano che potrebbero essere state due le armi che hanno sparato contro il senatore. L'avvocato Geoffrey Isaac, nella sua richiesta alla Corte suprema, afferma che particolarità di carattere balistico non presentate a suo tempo al processo di Sirhan Sirhan, dimostrano anche che sono stati più di otto i colpi sparati contro il senatore Kennedy, la pistola di Sirhan conteneva invece soltanto otto colpi.

Sirhan Sirhan, riconosciuto colpevole dello scorso anno, di pubblico dominio da un paio di giorni ma notificato al dottor Mario Purificato circa un mese fa. La notizia è stata tenuta gelosamente nascosta e solo a tre settimane di distanza sono cominciate a circolare le prime vaghe voci, poi la certezza e la conferma è venuta in definitiva dal diretto interessato.



Il comandante della Soyuz

Dal 3 al 5 marzo la III conferenza delle Regioni meridionali

Si è tenuto a Napoli, presso la sede della presidenza del consiglio regionale della Campania, un incontro dei presidenti delle regioni meridionali per l'organizzazione della III conferenza nazionale delle Regioni per il Mezzogiorno. È stato deciso di promuovere, previa intesa fra tutte le regioni a statuto ordinario e speciale, la III conferenza nazionale per il Mezzogiorno per i giorni 3, 4, 5, marzo 1975, dando mandato all'ufficio di presidenza della Regione Campania di predisporre un documento preparatorio che, parta dall'aggiornamento dell'analisi della realtà meridionale e italiana. Tale documento preparatorio sarà oggetto di ulteriore esame da parte degli uffici di presidenza di tutte le regioni italiane, nel corso di una riunione che sarà tenuta entro la fine del corrente mese.

Egli si è dichiarato «contento» di questa comunicazione, perché «ha detto» finalmente la verità e alla sua innocenza o la completa estraneità ai fatti. Una dichiarazione non certo sibiliana, che testimonia che la deposizione, del dottor Purificato davanti al giudice inquirente, non sia stata così tranquilla e serena come l'ex dirigente della questura vorrebbe far credere.

Il convegno del PCI a Napoli

GRAVI CONSEGUENZE NEL SUD PER LA CRISI DELL'ENERGIA

Superare le strutture centralizzate dell'Enel e dell'Eni - Iniziativa di massa per una nuova politica del settore - Il rapporto con i paesi produttori - L'intervento del compagno Alinovi e l'ampio dibattito

Dalla nostra redazione
NAPOLI, 13. Il problema dell'energia rappresenta una chiave dello sviluppo futuro del nostro paese e del Mezzogiorno in particolare. Per questa ragione, la soluzione della grave crisi energetica che attanaglia il Mezzogiorno deve consistere nel impegno primario dell'intero movimento dei lavoratori e del PCI in primo luogo, per cambiare strada, per tagliare corto con la vecchia politica di subordinazione agli interessi del settore e del Mezzogiorno ed internazionale ed avviare una nuova politica anche in questo settore.

Nuova inchiesta sull'olio «turco»

L'inchiesta giudiziaria del pretore Gianfranco Amendola sull'olio «turco» venduto come «olio di oliva» ha stabilito che in un anno sono stati importati in Italia circa 13 milioni di chilogrammi del prodotto. L'iniziativa del pretore romano ha indotto un magistrato di Milano, il pretore dott. Muci, ad aprire una nuova inchiesta che, come primo risultato ha già determinato il sequestro di un'ingente quantità di olio presso un grande magazzino. Da parte del NAS (Nucleo anti-so-

stencioni) sta procedendo alle analisi di laboratorio per stabilire in quale modo è stato ottenuto il prodotto di olio turco, si ha infatti ragione di ritenere che gran parte del prodotto importato sia stato miscelato e venduto come «olio di oliva» attualmente risultano incriminate dal pretore dott. Amendola due persone: Gilberto Braha rappresentante della società Olio di Levante e un legale, rappresentante di un grande magazzino.

urgenti. Alinovi ha rilevato che questo convegno si pone come punto di partenza per recuperare i ritardi registrati nella azione del movimento nel fondamentale campo della politica energetica. Tanto più che oggi si tenta di scaricare sulle masse lavoratrici e popolari anche le conseguenze della crisi in questo settore ed il peso dell'aumentato prezzo del petrolio.

In effetti come ha rilevato anche Castillo del Comitato regionale della Basilicata la crisi viene a pesare maggiormente sui paesi più deboli ed esposti ai contraccolpi e all'interno di questi, sulle regioni meno sviluppate.

Il punto centrale di ogni politica per uscire dalla crisi economica ed energetica è quindi lo sviluppo del Mezzogiorno e della Campania, che anche sotto questo profilo si pone come pietra di paragone. Questo ha affermato Alinovi rilevando che, per il suo stesso sviluppo, il Mezzogiorno è vitalmente interessato a soluzioni pacifiche dei contrasti internazionali, alla pace in Medio Oriente e rapporti di reciproca convenienza con i paesi produttori di petrolio. È per questo, il Mezzogiorno è interessato ad essere in prima fila nel movimento antiperlismo.

D'altra parte, se è vero, come è vero che lo sviluppo del paese e del Mezzogiorno, il rilancio dell'agricoltura, l'industrializzazione, le opere di risanamento civile e sociale, hanno bisogno per essere attuati di una politica che assicuri le necessarie fonti di energia è anche vero che una politica energetica di tipo nuovo, che voglia rispondere alla domanda di rinnovamento del paese deve dare impulso alla ricerca al potenziamento e alla utilizzazione delle risorse.

A Bari la requisitoria del PM

Per il sequestro Ciocce chiesti fino a 34 anni

BARI, 13. (I.P.) Fene severe sono state richieste oggi dal PM contro gli autori del sequestro di Gianfranco Ciocce, il figlio quattordicenne di un imprenditore edile barese, rapito la mattina del 18 novembre scorso mentre si recava a scuola, e liberato dopo una settimana in seguito al pagamento dei 400 milioni richiesti per il riscatto.

Fino alla serata di oggi, nessuna telefonata e ancora giunta alla villa del Peretti da parte dei rapitori, per i familiari dell'industriale è cominciata la luna e sperante attesa accanto al telefono.

Silveto anche «ma questa volta perché è stato il chiesto di familiari alla stampa - sul sequestro di Franco Montali, amministratore della gioielleria Colombo di Montepulciano, è stato strimato venerdì scorso poche ore dopo la sparizione della piccola Odette.

Mauro Brutto

La condanna più pesante, 34 anni, il PM l'ha chiesta per Giovanni Rev, che ha ritenuto essere il cervello ideatore di questa azione.

«Lotta continua» ha annunciato che alle elezioni (sia quelle regionali che nelle politiche) la sua indicazione sarà quella di votare per il PCI. Questa indicazione è puramente «tattica», perché il problema elettorale «non è problema di principi». L'attuale governo «non ha una linea politica e una linea economica» e anche per questo il PCI al governo, come «base portante di una maggioranza di sinistra». «Il governo sarebbe «successo» alla «scottata storica» che il «movimento ha imposto alla DC» e aprirebbe una nuova fase della lotta di classe intesa come «lotta di classe» e «autonomia operaia» (naturalmente nella versione che di tale espressione da questo gruppo) opererebbe con maggiori possibilità per conseguire la maggioranza del proletariato, aprire la fase pre-insurrezionale e preparare lo scontro violento per la conquista del potere. Si tratta come si vede, di pure espressioni di un'ideologia che, se si confermano a questo punto, si copre con fiaschi pseudo-rivoluzionari e l'assenza di ogni prospettiva politica e di ogni progetto di lotta per far fronte al pericolo di oggi: «per avanzare concretamente sulla via del socialismo».

A poche ore dall'arresto dell'ingenuo sequestratore della bimba

In un cantiere a Campobasso

Due operai muoiono sepolti dal terriccio

Stavano scavando un buca per la costruzione di un acquedotto - Infortunio mortale sul lavoro a Torino

CAMPOBASSO, 13. Due operai sono morti, sepolti dal terriccio in una condotta profonda cinque metri che stava scavando lungo la strada del Biferno in contrada Bosco San Lario, a qualche chilometro da Campobasso. Le due vittime sono Nicola Gasdia di 28 anni e Francesco Malatesta di 47 anni. Un terzo operaio, Leone Di Bello, anche egli di Lainate, è stato soccorso e trasportato all'ospedale di Campobasso dove è stato ricoverato in gravissime condizioni. I due operai stavano lavorando alle dipendenze della ditta «Safab» di Roma, per la realizzazione di un acquedotto improvvisamente, nel cunicolo dove si trovavano, avvenne uno smottamento e una grossa quantità di terra ha investito in pieno Gasdia e Malatesta. Di Bello, che si trovava a qualche metro di distanza, è stato gettato dalla frana contro un grosso tubo, dietro il quale ha trovato un minimo riparo riuscendo a non rimanere interamente sepolto come i suoi compagni. Egido Peretti è stato informato del caso, ha chiesto subito di posto, hanno dovuto lavorare

per circa un'ora, insieme con alcuni operai della ditta, per estrarre i corpi dei due operai morti. L'autorità giudiziaria di Lainate e l'ispettorato del lavoro di Campobasso hanno aperto due inchieste per accertare eventuali responsabilità.

TORINO, 13. Un operaio di 39 anni, padre di quattro bambini in tenera età ha perso la vita in un tragico incidente mentre si trovava alla guida di una ruota rovesciata per il cedimento di una rampa di una ditta di Lainate. Si chiamava Saverio Di Bello ed abitava con la moglie e i figli in via Nizza. Nelle ore libere dal suo lavoro in fabbrica il Di Bello era stato assunto da una grande impresa, sul bordo di una scarpata di circa due metri. All'improvviso, il terreno ha ceduto e la macchina è prima scivolata e poi si è ribaltata. L'operaio è stato schiacciato sotto di essa ed è deceduto sul colpo.

Il congresso di «Lotta continua»

Una linea subalterna

Il primo congresso nazionale di «Lotta continua», uno dei gruppi della sinistra extra parlamentare, si è chiuso domenica a Roma. Tale congresso, come ha detto il relatore Adriano Sofri nelle conclusioni, non aveva fatto il carattere di «congresso di fondazione», quanto quello di un confronto all'interno della organizzazione, con l'intento di «mettere in ordine i principi del movimento» al quale il gruppo dice di ispirarsi e di operare «uno sforzo di definizione generale». Con questo congresso, cioè, il gruppo dirigente di questa organizzazione mirava a portare nel movimento alcuni punti di riferimento, sia sul piano teorico che su quello politico.

È ciò anche allo scopo di dare alla organizzazione una «nuova gestione» politica del proprio obiettivo tattici e strategici, anche attraverso, se necessario, una operazione di isolamento della «Lotta continua» nei confronti della minoranza di Milano e di Pavia, sostenitori di posizioni «brigatiste» hanno infatti annunciato il loro gruppo, la loro intenzione di uscire da «Lotta Continua».

Senonché il dibattito congressuale è stato interamente dominato dai temi della «Lotta continua» e della «autonomia operaia» intesa, sostanzialmente, come arroccamento in fabbrica e come contrapposizione frontale al sindacato, alle sue strutture, ai suoi obiettivi e al suo sviluppo. Il dibattito congressuale ha confermato la immagine di una organizzazione intenzionata a muoversi in un'ottica strettamente rivendicativa (salari, orari, contratti), con ampi spazi a chiusura corporativa e con la teorizzazione di forme di lotta che isolano la classe operaia.

In questa ottica, il dibattito non si è affatto pronunciato sui «fondamenti» teorici del movimento; ha evitato qualsiasi accenno anche il più labile, alla situazione internazionale, non ha offerto alcuna analisi della realtà italiana e di quella della DC, ha totalmente ignorato la questione delle masse cattoliche ed il problema delle alleanze della classe operaia degli studenti ha parlato (ed in maniera molto marginale) per dire che la loro condizione è ormai simile a quella degli altri «proletari».

I «colletti verdi» non sono stati considerati come un problema interno alla più generale tendenza verso la «proletarizzazione» che sarebbe dovuta alla ristrutturazione capitalistica.

A questa «ristrutturazione», che costituisce il dato di fondo della situazione di oggi, occorre rispondere con una crescita della «lotta autonoma dal basso» al di fuori e contro il sindacato la cui complicità con la ristrutturazione capitalistica è evidente con la creazione di strutture «autonome» e con una azione di modifica anche «traumatica» della attuale composizione dei consigli di fabbrica, la cui maggioranza deve essere «politica» conquistata alla linea della «autonomia» cioè ad una II

linea che rifiuta ogni visione complessiva dei problemi della produzione e della società ed è perciò, al contrario di una reale autonomia, una linea subalterna.

Irisultati del referendum

Fenice: massiccio no dei lavoratori al sovrintendente

Quasi l'80% dei dipendenti chiede la sostituzione di Floris Ammannati - La lotta per una nuova conduzione del Teatro lirico veneziano

Difficile trattativa per i dipendenti delle sale cinematografiche

Le trattative per il rinnovo del Contratto nazionale di lavoro per i dipendenti delle sale cinematografiche sono riprese nella giornata di giovedì e venerdì per affrontare, afferma un comunicato della Segreteria della Federazione Lavoratori spettacolo FILS, ULS, ULLS, tutte le questioni di natura economica e regolamentare (aumenti retributivi, inquadramento, livelli, quattordicesima, mensilizzazione ecc.) contenute nella piattaforma rivendicativa presentata a suo tempo dalle organizzazioni sindacali.

Dopo l'esame delle richieste di variazione del contratto di lavoro per i dipendenti delle sale cinematografiche, il Comitato unitario sindacale, sono tornate a riunirsi per discutere sugli altri punti contenuti nella proposta di modifica al contratto. A conclusione degli incontri è stato espresso dai Sindacati un giudizio sostanzialmente negativo, partendo da quale la delegazione dei lavoratori, dopo aver ribadito il proprio punto di vista, ha sollecitato il controparte a formulare una risposta organica su tutte le questioni che formano l'oggetto della vertenza, nel corso della ripresa degli incontri fissati per i giorni 21 e 22 prossimi, nella sede della associazione degli imprenditori.

Non si farà il « Casanova » di Fellini

« Si è vero, il mio film Casanova è definitivamente scartato. Ne ho avuto comunicazione dagli uffici direttivi della Cinecittà che, però, non mi hanno saputo precisare i motivi: lo ha dichiarato Federico Fellini, rispondendo così alla domanda relativa alla notizia della definitiva sospensione del film a pochi giorni dall'inizio delle riprese. Come si ricorderà, nello scorso novembre il film aveva subito una battuta di arresto a causa dell'eccessivo costo di produzione che aveva raggiunto la cifra di cinque miliardi di lire. Il prezzo del film era stato poi ridotto.

Paolo Breccia gira « Terminal »

Un ricco fugge da nemici dimenticati



Chi è Paolo Breccia? Nel 1968 ha realizzato Sul davanti fioriva una mattina, lungometraggio valido quale saggio finale dopo il biennio di studi al Centro sperimentale di cinematografia, presentato a quella contestata Mostra di Venezia per volontà di Roberto Rossellini, « commissario dell'istituto; nel '69 Immortalità - film liberamente ispirato alla vita e alla morte del prete rivoluzionario lombiano Camillo Torres - proiettato alla rassegna veneziana dello stesso anno, allestita da Ernesto G. Laura. Da allora, il discorso cinematografico di Breccia è ancora sconosciuto autore registra una battuta d'arresto: soltanto da poco, infatti, Paolo Breccia è tornato dietro la macchina da presa, per trarre in immagini un progetto faticosamente elaborato durante questo lungo pe-

Dalla nostra redazione

VENEZIA, 13. Il referendum indetto dal Consiglio di amministrazione del Teatro La Fenice fra i dipendenti sulla proposta di sostituzione dell'attuale sovrintendente Floris Ammannati, al consiglio del 1974, ha dato, a favore della sostituzione, 49 contrari, una trentina di astensioni e schede bianche. La proporzione di voti contrari all'attuale sovrintendenza è stata, quindi, di poco inferiore all'80 per cento.

Il documento sottoposto al referendum, predisposto dal Consiglio di amministrazione del Teatro La Fenice, ha raccolto la stragrande maggioranza dei voti, afferma che « i dipendenti sentono la necessità di una nuova gestione della Fenice, che permetta, nel momento di una auspicabile ripresa, di avere una direzione del Teatro che corrisponda alle attuali esigenze, che operi in modo nuovo, con strumenti nuovi e con diversa sensibilità ».

In attesa che maturi a livello governativo, la convinzione della necessità di una gestione pubblica, i dipendenti chiedono la sostituzione dell'attuale sovrintendente, « come rimedio a una situazione di intransigenza nei confronti delle richieste di rinnovamento presentate dai lavoratori, venendo meno ai precisi impegni assunti dal Consiglio di amministrazione con il Consiglio di amministrazione ».

Il documento continua dichiarando di ritenere « altrettanto indispensabile che si rivista la posizione del gruppo dirigenziale, che la situazione amministrativa venga completamente chiarita e che si provveda urgentemente alla nomina di un direttore artistico, di un direttore stabile dell'orchestra, di un maestro del coro, di un maestro del balletto, di un direttore dell'allestimento scenico e di un direttore di scena, affinché il settore artistico abbia gli indispensabili punti di riferimento, di guida e di valorizzazione professionale ».

« Questi sono — conclude il documento — gli obiettivi fondamentali per poter affrontare un rinnovamento, per avere credibilità all'interno e verso l'opinione pubblica e soprattutto per qualificare e mettere in grado di operare correttamente le messe artistiche e il Teatro ».

Il documento votato è stato portato a conoscenza del Consiglio di amministrazione del Teatro, del Comune, della Provincia, della Regione, delle forze politiche e sindacali, del Ministero del Turismo e dello Spettacolo. Una prima reazione in proposito si dovrebbe avere giovedì prossimo, quando il Consiglio di amministrazione della Fenice.

CGIL e UIL contro le assunzioni di dirigenti al Teatro di Roma

In relazione alla ventilata assunzione da parte del Teatro di Roma di un nuovo dirigente, le Federazioni romane delle organizzazioni CGIL e UIL — informata un comunicato — esprimono la propria netta opposizione. Già in occasione di una recente assunzione di un direttore generale organizzativo, le organizzazioni sindacali avevano espresso il loro giudizio negativo non certo sulla persona, ma sul metodo che veniva a riproporre un certo tipo di spartizione fra i partiti politici delle responsabilità anche di questo Ente, già travagliato da difficoltà strutturali e finanziarie. Di conseguenza la progettata assunzione viene puntualmente a confermare il pericolo temuto dal sindacato.

E' inconcepibile — afferma ancora le organizzazioni sindacali — come una struttura di soli venti dipendenti possa giustificare uno staff dirigenziale così numeroso, né d'altronde, può giustificare il programma di attività per gli anni '74-'75, molto simile a quello della stagione passata, e dalle organizzazioni sindacali a suo tempo criticato.

Non può non nascere purtroppo il sospetto — continua il comunicato — che si voglia, in carenza degli organi statutari, precostituire situazioni e posizioni in seguito difficilmente rinnovabili.

Pertanto le organizzazioni sindacali del spettacolo CGIL-UIL invitano l'Amministrazione del Comune di Roma a provvedere nel più breve tempo possibile al ristabilimento della normalità gestionale nell'Ente teatrale romano e ad astenersi, nel frattempo, da qualsiasi iniziativa che possa far ricadere gli oneri sulla futura gestione.

Nel frattempo — termina il comunicato — le organizzazioni sindacali, nel denunciare l'irriducibilità degli attuali organismi del Teatro di Roma, porranno in atto tutte le iniziative utili a scongiurare il verificarsi di una situazione come quella denunciata.

Morto il tenore Max Lorenz

VIENNA, 13. Il tenore tedesco Max Lorenz, noto interprete del repertorio wagneriano e, soprattutto, del personaggio di Siegfried, è morto ieri in una clinica di Vienna all'età di 72 anni. Il cantante, che era nato a Düsseldorf, era stato particolarmente attivo negli anni tra il 1930 e il 1950.

Il Teatro Nazionale di Praga a Ravenna

«Così fan tutte» senza la crudeltà

Gli artisti cecoslovacchi puntano sugli aspetti farseschi della vicenda piuttosto che sulla tagliente razionalità della musica di Mozart

Nostro servizio

RAVENNA, 13. Nell'intensa vita teatrale e musicale dell'Emilia, il teatro della zona romagnola è certamente abbastanza singolare: da una parte, infatti, esiste una lunga e illustre tradizione che ha visto nel corso dei secoli di storia, ed esiste oggi un potenziale incolmabile di attività e di partecipazione (basata, per lo più, sull'immensa riserva costituita dal litorale romagnolo durante i mesi estivi); d'altra parte, questa zona è ancora il teatro di una situazione di crisi delle strutture esistenti e funzionanti; ad esempio il circuito dell'ATER (Associazione Teatri Emilia-Romagna), che pure attivo in esse, non può contare su nessuna presenza di quei « teatri di tradizione » che lo Stato riconosce e, sia pure con limitazioni, sovvenziona ma solo su attività gestite dagli Enti locali.

Il caso di Ravenna è sintomatico in questo senso. Fin a qualche anno fa le stagioni di teatro erano per lo più il classico terreno di conquista di « spedizioni punitive » improvvisate da imprese private; quest'anno invece, la stagione lirica può contare su otto spettacoli di buon livello, che, accanto a produzioni di alta qualità, allineano proposte stimolanti capaci di stabilire un rapporto culturale vivo e diretto con la cittadinanza.

Il ritorno sulle scene scandinave dell'«Elisir d'amore» di Gaetano Donizetti, è coinciso con il debutto di un'opera, di un tenore che va oggi per la maggiore, uno dei pochi, nel gruppo sempre più sparuto dei cantanti italiani di rinomanza internazionale. Il perfetto dosaggio delle emissioni, la raffinatezza d'ogni dettaglio, senza i quali la delicatissima trama della melodia donizettiana risulta irrimediabilmente incrinata.

A fianco di Bergonzi, Rita Talarico, nella «Aida», non è andata, sul piano vocale, al di là della sufficienza, mancando alla sua voce qualità di timbro ed espansione per fare di più. Persuasiva l'attrice nel cogliere la sostanza e nell'interpretare il personaggio. Paolo Montaroni, nelle vesti di Dulcamara, ci ha dato, del personaggio, una versione spontaneamente naturalistica, in luogo di una più accurata stilizzazione musicale e scenica. All'altezza del compilo Domenico Trimarchi, nei panni di Belcore. Assai garbata Eva Rutta nelle vesti di Giannetta.

Oliviero De Fabritis ha diretto lo spettacolo alternando luci ed ombre, ottenendo cioè una buona fusione tra orchestra, palcoscenico ed un ritmo spedito consono allo spirito della commedia, ma anche gonfiando e appesantendo, oltre il dovuto, la sonorità dell'orchestra.

La regia di Aldo Masella ci sembra in prevalenza realizzata con un'approfondita conoscenza dello spirito dell'opera e del suo personaggio: una prova, tutto sommato, non felice. Le scene di Tony Stefanucci, rutilanti di colori come i vetri di cristallo, e di un'atmosfera di rimando a un gusto figurativo difficilmente individuabile, oltre che discutibile; hanno però concorso, con la sgarbiante esplosione delle luci, a stabilire, in qualche modo, il clima di festa paesana adatto alla vicenda. Di gusto appropriato i costumi di Giorgio Metelli. Ottimo il coro diretto da Giacomo Maggiore.

Sandro Rossi

L'opera di Donizetti a Napoli

«Elisir d'amore» con un Nemorino troppo verdiano

Carlo Bergonzi protagonista, accanto a Rita Talarico, dell'edizione diretta da De Fabritis con la regia di Masella al San Carlo

Nostro servizio

Il ritorno sulle scene scandinave dell'«Elisir d'amore» di Gaetano Donizetti, è coinciso con il debutto di un'opera, di un tenore che va oggi per la maggiore, uno dei pochi, nel gruppo sempre più sparuto dei cantanti italiani di rinomanza internazionale. Il perfetto dosaggio delle emissioni, la raffinatezza d'ogni dettaglio, senza i quali la delicatissima trama della melodia donizettiana risulta irrimediabilmente incrinata.

A fianco di Bergonzi, Rita Talarico, nella «Aida», non è andata, sul piano vocale, al di là della sufficienza, mancando alla sua voce qualità di timbro ed espansione per fare di più. Persuasiva l'attrice nel cogliere la sostanza e nell'interpretare il personaggio. Paolo Montaroni, nelle vesti di Dulcamara, ci ha dato, del personaggio, una versione spontaneamente naturalistica, in luogo di una più accurata stilizzazione musicale e scenica. All'altezza del compilo Domenico Trimarchi, nei panni di Belcore. Assai garbata Eva Rutta nelle vesti di Giannetta.

Oliviero De Fabritis ha diretto lo spettacolo alternando luci ed ombre, ottenendo cioè una buona fusione tra orchestra, palcoscenico ed un ritmo spedito consono allo spirito della commedia, ma anche gonfiando e appesantendo, oltre il dovuto, la sonorità dell'orchestra.

La regia di Aldo Masella ci sembra in prevalenza realizzata con un'approfondita conoscenza dello spirito dell'opera e del suo personaggio: una prova, tutto sommato, non felice. Le scene di Tony Stefanucci, rutilanti di colori come i vetri di cristallo, e di un'atmosfera di rimando a un gusto figurativo difficilmente individuabile, oltre che discutibile; hanno però concorso, con la sgarbiante esplosione delle luci, a stabilire, in qualche modo, il clima di festa paesana adatto alla vicenda. Di gusto appropriato i costumi di Giorgio Metelli. Ottimo il coro diretto da Giacomo Maggiore.

Sandro Rossi

In scena al Beat 72

La maschera di Pulcinella vista come astrazione metafisica

A Roma, al Beat 72, si dà Pulcinella e l'anima nera di Giancarlo Palermo: spettacolo del gruppo «Lo specchio di un mondo» diretto da novembre alla rassegna di Fermo e, più di recente, nel quadro delle iniziative di Teatro Lazio. Le fonti del testo sono il romanzo di Flaminio Piccoli, «Pulcinella», di Adriano, Andrea Perrucci, Pasquale Altavilla, Antonio Petito: nomi che punteggiano, con maggiore o minore incidenza, anche nella storia del teatro partenopeo, dal '600 all'800. Ma c'è poi anche, a contrasto con Pulcinella, Felice Sciocciammocca, un personaggio di medio livello, un personaggio di medio livello, un personaggio di medio livello.

Certo, il tenore si è destregiato con intelligenza facendo ricorso alle migliori risorse della sua tecnica; non ostante ciò sono mancati al suo canto la calibratura, il perfetto dosaggio delle emissioni, la raffinatezza d'ogni dettaglio, senza i quali la delicatissima trama della melodia donizettiana risulta irrimediabilmente incrinata.

La regia di Aldo Masella ci sembra in prevalenza realizzata con un'approfondita conoscenza dello spirito dell'opera e del suo personaggio: una prova, tutto sommato, non felice. Le scene di Tony Stefanucci, rutilanti di colori come i vetri di cristallo, e di un'atmosfera di rimando a un gusto figurativo difficilmente individuabile, oltre che discutibile; hanno però concorso, con la sgarbiante esplosione delle luci, a stabilire, in qualche modo, il clima di festa paesana adatto alla vicenda. Di gusto appropriato i costumi di Giorgio Metelli. Ottimo il coro diretto da Giacomo Maggiore.

Sandro Rossi

RAI controcanale

LA NAZIONE - Anche nella quarta puntata del Mosè, e forse più che in tutte le precedenti, sono prevalsi gli intenti spettacolari: basti pensare al rilievo centrale attribuito alla sequenza della traversata del Mare dei Giunchi...

LA NAZIONE - Anche nella quarta puntata del Mosè, e forse più che in tutte le precedenti, sono prevalsi gli intenti spettacolari: basti pensare al rilievo centrale attribuito alla sequenza della traversata del Mare dei Giunchi, denso di suggestione, suspense. Questa stessa sequenza ha definitivamente confermato la qualità tecnica della realizzazione dello sceneggiato. Non era certo facile rendere per immagini su uno schermo di credibilità e pure conservando l'alone della leggenda - l'evento; soprattutto se si tiene conto del fatto che paesaggi e scene di massa si discostano sul video un certo processo rituffato (che, infatti, nella scorsa puntata era apparso evidente). La suggestione esercitata dal cinema sulla televisione è dunque un quasi avvolto dalle immagini che scendono sul grande schermo, non si può riprodurre meccanicamente affrettando il ritmo del racconto. De Bosio è riuscito a creare la suggestione di un paesaggio con molta sapienza: i primi piani, la concentrazione sui particolari, il ritmo del montaggio, l'uso di sfarfare, sempre.

Si può dire che nonostante tutto, la narrazione abbia continuato a procedere secondo un filo che si potrebbe definire di cronaca lirica, al che la vicenda di viaggio del popolo di Israele attraverso il deserto ha corrisposto, almeno su un certo piano, un suo clima.

C'è da chiedersi, tuttavia, se quest'atmosfera di suggestione, per quanto che era legittimo aspettarsi anche solo da una semplice illustrazione della Bibbia; e la risposta secondo noi è negativa. La violenza anche fisica, i contrasti, la terribilità delle sofferenze, la durata necessaria per superare, risultavano sul video di molto attutite. Tutto è stato stemperato a cominciare dalla figura di Mosè, che appartiene a quella di un patriarca comprensivo piuttosto che quella di un profeta inflessibile. Né si può dire che questo fosse un errore: una scelta di interpretazione, perché, appunto, prevalendo di gran lunga i tempi spettacolari e puramente narrativi, quel che mancava era proprio l'anafisi. Si insisteva, in questa pun-

oggi vedremo

DIAGNOSI (1°, ore 20.40) Una ragazza da salvare è il titolo del secondo originale televisivo della serie Diagnostico scritto da Arnaldo Bagnasco, Mario Calano e Fabrizio Treco, diretto dallo stesso Calano. Ne sono interpreti, Philippe Leroy, Elio Zamuto, Vittorio Mezzogiorno, Bruno Neri, Edda Lambentini, Silvia Betti, Bedy Moratti e Silvana Panfilii.

PER UNA STORIA DELL'UNITA' SINDACALE (2°, ore 21) Va in onda stasera il secondo servizio - intitolato La scissione - del programma - inchiesta curato da Riccardo Tortora e Marina Malfatti, per la rubrica Tempo C. Nel corso della trasmissione verranno ricostruiti i momenti salienti del primo Congresso nazionale della CGIL, svoltosi a Firenze nel 1947, vicenda che culminò nella scissione del luglio del '48, tre giorni dopo l'attentato a Torino.

programmi TV nazionale TV secondo

Table with TV program listings for national and second channels, including times and program titles like 'Sapere', 'Notizie TG', 'Musica', etc.

Table with radio program listings for Radio 1°, 2°, and 3°, including times and program titles like 'Giornale Radio', 'Musica', etc.

le prime

Musica

Massimo Pradella al Foro Italo

Il nuovo anno viene musicalmente punteggiato da un nostro brillante direttore: Ferruccio Scaglia, esibitosi con prontezza e bravura in un programma spavaldo e eclettico.

Ferruccio Scaglia all'Auditorio

Anche all'Auditorio la musica è ritornata grazie ad un nostro brillante direttore: Ferruccio Scaglia, esibitosi con prontezza e bravura in un programma spavaldo e eclettico.

programmi

Musica

Massimo Pradella al Foro Italo

Il nuovo anno viene musicalmente punteggiato da un nostro brillante direttore: Ferruccio Scaglia, esibitosi con prontezza e bravura in un programma spavaldo e eclettico.

Ferruccio Scaglia all'Auditorio

Anche all'Auditorio la musica è ritornata grazie ad un nostro brillante direttore: Ferruccio Scaglia, esibitosi con prontezza e bravura in un programma spavaldo e eclettico.

contare in vicenda in poche parole non è semplice: il protagonista è un ricco, un avventuriero che si trova costretto a trasformarsi in povero, in « vinto ». Si tratta di un uomo di successo, presidente di una importante casa editrice, che viene fatto oggetto, improvvisamente, di ripetuti attentati. Ed è non a caso il suo misterioso avversario - aggiunge Breccia - le intuisce i motivi di tanto odio. In realtà ha perso la memoria, e pensa di non avere nemici perché non può ricordarli. Allora, decide di cambiare aspetto e di vistoso beraglio si trasforma in un volto anonimo tra la folla.

Tra gli interpreti di Terminal figurano William Berger, Mirella D'Angelo nella foto, e Giuliana Calandra.

Mario Baroni

d. g.

Efferato assassinio di un impiegato ieri mattina nei pressi di piazza Bologna

GLI HANNO SPARATO UN COLPO DI PISTOLA ALLA NUCA PER PORTARGLI VIA 7 MILIONI

La vittima stava uscendo dagli uffici della « SOMMER », in via Belluno 1, insieme all'amministratore della ditta - I banditi erano appostati: hanno aggredito i due alle spalle - Una furiosa lotta - Ferito anche il portiere dello stabile, che si era lanciato sull'assassino - Un vaso da fiori scagliato dal primo piano sull'auto dei criminali in fuga - Un « basista » collegato alla società ha preparato il colpo?



La vittima, Mario Macedonio

Una spietata ferocia

Sdegno e raccapriccio suscita l'efferato delitto di piazza Bologna. La vita di un uomo è stata stroncata da una ferocia criminale e ripugnante. È un altro sanguinoso episodio che si aggiunge a una catena di fatti tragici e brutali. La scaltrezza della violenza Brava conferme nelle cifre che documentano l'allarmante aumento del numero dei reati. Nel 1974, rispetto all'anno precedente, come ha denunciato il procuratore generale della Corte d'appello di Roma dott. Del Giudice — è raddoppiato il numero degli omicidi, le rapine hanno registrato un aumento del 55 per cento, sequestri di persona del 122 per cento. Gli episodi di delinquenza comune si assommano alle aggressioni delle squadre fasciste in un ormai permanente tentativo di clima di convivenza civile e democratica necessario alla città. Proprio nel quartiere ove è stato compiuto il crimine di ieri mattina, un giovane men che ventenne era stato ridotto, non molto tempo fa, in fin di vita da una banda di picchiatori neri. E' forse tollerabile che agguati squadristici e imprese criminali — intrecciati in una rete di terrore, minacce, intimidazioni — continuino a gravare sulla vita e la tranquillità di tutti i cittadini? Tocca alle forze di polizia e alla magistratura — nel pieno adempimento dei loro doveri — stroncare, con il

massimo di impegno e di energia, questa terribile spirale. Esistono le leggi per difendere con rigore esemplare la legalità e l'ordine, che sono quelli stabiliti dalla Costituzione repubblicana. Se mancano o sono carenti i mezzi e gli uomini per imporre il rispetto, occorre subito operare per mettere a disposizione della lotta contro la criminalità gli strumenti più moderni, funzionali e efficaci. Eventi sanguinosi, come il barbaro assassinio di Mario Macedonio possono, proprio per l'orrore che spargono, ingenerare per un verso confusione, per l'altro invece ridare fiato a una dissenso propaganda reazionaria. Vano pertanto respinti i discorsi di chi propugna il ricorso alle « polizie private » o di quanti invocano, per puri calcoli propagandistici, il ritorno all'antica sanzione della pena di morte. Sono strade che finiscono, entrambe, in un vicolo cieco. Per stroncare la delinquenza, che tenta di farsi strada con spietata ferocia, vanno intensificate le misure di prevenzione e di repressione nel pieno rispetto dei diritti dei cittadini. Anche per questo v'è urgenza nella gestione della cosa pubblica di quella spietata democrazia a cui è strettamente legata la soluzione dei problemi gravi e complessi dello sviluppo sociale e della crescita civile del Paese.



Il cadavere di Mario Macedonio, l'impiegato barbaramente ucciso all'angolo tra via Belluno e via Cosenza

È stato barbaramente assassinato il rapinatore con un colpo solo, sparatogli a bruciapelo alla nuca. Mario Macedonio, 45 anni, padre di tre figli, ragioniere e impiegato da quindici anni presso la ditta « SOMMER », è caduto in un agguato tesogli ieri mattina da quattro criminali mentre usciva dal suo ufficio — in via Belluno 1, vicino piazza Bologna — insieme all'amministratore della società, Paolo Borri. Portava in un sacchetto di plastica sette milioni. Per impossessarsene i banditi hanno aspettato che i due impiegati uscissero dal portone, e li hanno aggrediti alle spalle puntando loro le rivoltelle sotto la testa. Borri ha reagito, ed è finito il polso del fuorilegge, ed è finito a terra. E' cominciata una lotta furiosa. Il rapinatore ha perso gli occhiali da sole e tre bottoni dal vestito. E' stato ferito per avere la meglio l'amministratore della ditta ha sentito un colpo di pistola: si è girato ed ha visto l'impianto sull'assalto agguantante: poi è stato colpito anche lui, con il calcio della pistola alla testa — i banditi si sono quindi impossessati del denaro e hanno cercato di darsi alla fuga. Ma, di fronte all'uccisione efferata di un uomo, più di uno ha sentito l'istinto di reagire. E' uscito in strada scurando il portiere, Egidio Zocchi, 63 anni, che insieme a Borri si è avventato sull'assassino. C'è stata una nuova colluttazione, poi ancora altri colpi di pistola. Zocchi è caduto a terra, gravemente ferito ad una gamba. I fuorilegge sono quindi scappati su un'Alfa Romeo portandosi appresso una manciata di soldi, e lasciando sull'asfalto un morto e due feriti, di cui uno grave. Il ragioniere ucciso — che abitava in via Palci 5, vicino piazza Esule — è la giovane moglie, Vittoria Saba, 28 anni, in stato di gravidanza, un bimbo di un anno e mezzo, Andrea, e due ragazzi grandi. Saba, 19 anni, Mauro, 25 anni — che aveva avuto dalla prima moglie. Il portiere rimasto ferito, Egidio Zocchi, è stato colpito da un proiettile che gli ha buccato la coscia destra uscendo dall'inguine. E' ricoverato in prognosi riservata al Policlinico. « Ha una brutta ferita e dicono i medici, ma non temo per la sua vita. L'amministratore della ditta, Paolo Borri, abitante in una villa di via Cosenza 4, se l'è cavata con un'autostrada alla testa guaribile in pochi giorni. Erano le 8.15, ieri mattina, quando Mario Macedonio e Paolo Borri sono usciti dagli uffici della « Sommer », che ha 7 milioni di lire che dovevano versare presso il « Credito Italiano » di via Francesco Crispi. La « SOMMER » (Società Magazzini) è una ditta di via Roma, controllata una serie di negozi disseminati nei sotterranei della metropolitana, soprattutto alla stazione Termini, che rimangono aperti fino alle 12. I due impiegati stavano trasportando gli incassi della settimana. Secondo quanto hanno accettato gli inquirenti soltanto nelle ultime settimane i soldi venivano depositati in banca il lunedì dalla « SOMMER », mentre in precedenza venivano versati nella « cassa continua ». Il ragioniere e l'amministratore sono usciti dal portone e stavano per attraversare la strada. Accostata al marciapiede c'era già una « Alfa Romeo 2000 » l'auto del criminale, Macedonio è passato davanti alla parte anteriore della vettura mentre Borri davanti a quella posteriore. Due dei quattro banditi — tutti a viso scoperto ed armati di pistola — a questo punto sono entrati in azione: due alle spalle hanno puntato loro le rivoltelle alla nuca ordinando: « Non muoverti e dacci i soldi, altrimenti spariamo ». La reazione di Borri è stata immediata. Con un gesto fulmineo si è girato ed ha afferrato il polso destro del rapinatore, tentando di disarmarlo. I due hanno ingaggiato un braccio di ferro, e subito dopo sono finiti a terra in una lotta furibonda. Borri continuava a cercare di togliere di mano la pistola al bandito, ma quest'ultimo reagiva violentemente mandando colpi e cercando di rialzarsi in piedi. E' stato mentre Borri — ha detto poi alla polizia — che improvvisamente ho sentito uno sparo: ma non era stato il mio rivale a fare fuoco. A pochi passi, infatti, l'altro rapinatore aveva esploso un colpo di pistola alla nuca di Mario Macedonio, che è stramazzato sulla strada agonizzante. Perché il criminale ha premuto il grilletto? E' una domanda angosciata a cui le indagini non hanno ancora dato una piena risposta. Sembra che la vittima abbia reagito, ma non è sicuro. In ogni caso la decisione del rapinatore di far fuoco da distanza ravvicinata è stata tanto cinica quanto assurda.

Mentre Mario Macedonio spirava il fuorilegge che stava lottando con Borri riuscì ad avere la meglio colpendo l'amministratore alla testa con il calcio della pistola. Subito dopo si è rialzato e si è diretto verso l'Alfa 2000, che i complici avevano già messo in moto girandola verso l'angolo di via Belluno con via Cosenza. A questo punto, però, dall'edificio dove ci sono gli uffici della « SOMMER » è uscito il portiere, che insieme a Borri si è scagliato sui rapinatori che aveva sparato. Era l'ultimo delinquente che ancora doveva salire sull'auto, che già il conducente stava tenendo col motore su di giri per prepararsi allo scatto. E' incominciata la nuova colluttazione, questa volta proprio all'angolo di via Belluno con via Cosenza. E' durata poco: il criminale ha presto sopraffatto i due, ed è balzato sulla vettura, ancora inseguito. Prima di chiudere lo sportello ha sparato di nuovo, quattro colpi, ferendo gravemente il portiere. Gli spari hanno richiamato gente. Molti si sono affacciati alle finestre, vedendo dall'alto le ultime allucinate sequenze di questa tragedia: mentre l'Alfa Romeo dei criminali imboccava via Cosenza una inquilina del primo piano ha compiuto l'ultimo tentativo di bloccarla: ha afferrato con rabbia un vaso da fiori e lo ha scagliato giù. La vettura, però, non è stata colpita. Immediatamente sul luogo dell'efferato omicidio sono giunte decine di pattuglie della polizia e dei carabinieri, insieme alle autoblunarde. Egidio Zocchi e Paolo Borri sono stati trasportati al Policlinico. Per Macedonio non c'era più nulla da fare: è stato pertanto ricoverato da un telo bianco, in mezzo alla strada, dove è caduto ucciso. E' quindi incominciato il lavoro dei funzionari della squadra mobile, diretta dal dottor Fernando Masone. Gli investigatori hanno rintracciato diversi testimoni, con i quali sono riusciti a ricostruire la tragedia. Tra questi Orlando Del'Olio, un netturbino che stava lavorando proprio in via Cosenza, che si è sentito sfrecciare le pallottole intorno. La polizia in serata ha interrogato tutti i dipendenti della « SOMMER ». Gli inquirenti, infatti, sono convinti che qualcuno — magari un collaboratore esterno della ditta — abbia fatto da « basista ». Un agguato criminale come quello di ieri non sembra opera di rapinatori improvvisati o « occasionali ».

La polizia in serata ha interrogato tutti i dipendenti della « SOMMER ». Gli inquirenti, infatti, sono convinti che qualcuno — magari un collaboratore esterno della ditta — abbia fatto da « basista ». Un agguato criminale come quello di ieri non sembra opera di rapinatori improvvisati o « occasionali ».

La polizia in serata ha interrogato tutti i dipendenti della « SOMMER ». Gli inquirenti, infatti, sono convinti che qualcuno — magari un collaboratore esterno della ditta — abbia fatto da « basista ». Un agguato criminale come quello di ieri non sembra opera di rapinatori improvvisati o « occasionali ».

Sergio Criscuolo

Si era risposato dopo la morte della prima moglie

Tra pochi mesi avrebbe visto il quarto figlio

Vittoria Saba ha appreso dalla radio l'uccisione del marito - L'amministratore delegato della Sommer: « Sono stato fortunato »



Assunta Zocchi, moglie del portiere ferito, e Dante Scricciolo, il fattorino della SOMMER

Tra pochi mesi sarebbe stato padre per la quarta volta. Mario Macedonio aveva ricostruito una famiglia, dopo che la prima moglie era morta, la sciagura con due bambini: Mauro, che ha oggi 25 anni e studia medicina; Alessandro, di 19 anni, attualmente iscritto al liceo scientifico Croce. La seconda moglie, Vittoria Saba, ventottenne, gli ha dato un altro figlio, Andrea, di diciotto mesi. La notizia della tragedia è stata intesa dalla donna quando alcuni cronisti si sono recati a casa pochi minuti dopo la sparatoria. Le diverse assicurazioni: « Sia tranquilla, non è successo niente », non hanno potuto impedire di capire, di sospettare. « Mario », ha gridato. Si è infilata un cappottino ed è corsa a casa dei suoi genitori. La radio era accesa e ha sentito. Il padre e la madre non hanno potuto far altro che starle vicino.

L'azione dei banditi è stata spietata. In via Belluno le fazioni sanguinose rapina hanno avuto diversi testimoni. Il povero Mario era a terra in una pozza di sangue. Non posso spiegare quello che sto provando ». Anche lui spesso accompagnava il dottor Borri in banca, a depositare gli incassi. La moglie del portiere dello stabile, raggiunto ad una gamba da un colpo sparato a freddo dai rapinatori ormai in fuga, era in casa. La donna, Assunta Zocchi, ha udito gli spari, ma non ci ha quasi fatto caso. Non poteva supporre. Poi ha sentito un forte vociere dalla strada, qualcuno è andato ad avvertirla, mentre già stava per uscire. « Corri, presto. Egidio è ferito ». Ha fatto appena in tempo a vederlo mentre lo portavano via con una macchina, verso l'ospedale. Poi la hanno rassicurata. Avvicinata pochi minuti dopo era come inebetita. « Sì, sono la moglie del portiere. Siamo sposati da 36 anni, senza figli ».

L'amministratore, Paolo Borri, è stato accompagnato anche lui al pronto soccorso e si è riusciti a strapparli solo poche parole: poi è sparito insieme agli uomini della « mobile ». « Sono stato fortunato — ha detto — non so perché l'ho fatto. Non so esattamente neanche che cosa ho fatto. Mi sono ribellato ».

Presentato alla Regione il « dossier » sul teppismo fascista

Balduina: 5 anni di violenza nera

Incontro del comitato antifascista del quartiere con il presidente del consiglio Palleschi — Sollecitato l'intervento deciso dalla magistratura — La manifestazione unitaria di domenica scorsa — Ieri assemblea nella facoltà di fisica per condannare la criminale aggressione subita dallo studente universitario Giannicolò Macchi

Il comitato antifascista della Balduina — composto da PCI, PSI, DC e PSDI — ha consegnato ieri nelle mani del presidente del consiglio regionale Palleschi il « dossier » sulle violenze fasciste nel quartiere dal '70 al '74: cinque anni di aggressioni, provocazioni, azioni di teppismo di ogni genere commesse da squadriste che fanno del covo missino di via Delle Medaglie d'Oro il punto di partenza per le loro scorribande. Il libro bianco è stato quindi messo agli atti della indagine della Regione sulle attività neofasciste del Lazio, i cui lavori sono già in avanzata fase di elaborazione. Il comitato antifascista della Balduina ha fermamente denunciato come il quartiere sia chiaramente fatto segno di teppismo fascista: giovani, commercianti, cittadini democratici vengono continuamente provocati, picchiati, sottoposti a vessazioni da parte di squadre fasciste che pensano ormai di essere liberi di spadroneggiare nel quartiere. E' intollerabile che si miri a far sparire ancora i volti della impunità. In questo senso il comitato antifascista ha ribadito — con il presidente Palleschi — la

decisa volontà dei partiti democratici di sollecitare la Magistratura a fare piena luce sulla situazione del quartiere ed in particolare a dare ordine e tempestiva risposta alle centinaia di circostanziate denunce presentate, dalle forze politiche, e da singoli cittadini contro la violenza fascista. L'iniziativa di ieri mattina è venuta a conclusione di una intensa attività antifascista che nella scorsa settimana si è sviluppata nel quartiere, anche subito dopo la criminale aggressione compiuta contro lo studente democratico Giannicolò Macchi. Come è noto i teppisti neri tentano di introdurre nella vita della città. Nell'aula sperimentale della facoltà, si sono riuniti circa quattrocento persone, per condannare unanimemente lo ultimo atto di teppismo criminale, culminato nella aggressione a Giannicolò Macchi. Il fascismo cittadino — si è detto — dopo avere perso credibilità come « partito d'ordine » tenta la carta della violenza generalizzata della azione criminale, per alimentare un clima di tensione e di provocazione. Le forze democratiche debbono unire le proprie forze per combattere e respingere con le armi della legalità, questo riurgito eversivo delle istituzioni. Alla assemblea hanno preso parte — oltre a numerosi studenti e docenti — esponenti della CGIL scuola, della CGIL ricerca, dei « giuristi democratici », e di « Magistratura democratica ».

aveva registrato alcuni momenti della aggressione fascista contro un corteo di studenti in Viale delle Medaglie D'Oro. Anche nella facoltà di fisica, all'università, gli studenti e le forze democratiche hanno manifestato contro il fascismo e il clima di violenze che i teppisti neri tentano di introdurre nella vita della città. Nell'aula sperimentale della facoltà, si sono riuniti circa quattrocento persone, per condannare unanimemente lo ultimo atto di teppismo criminale, culminato nella aggressione a Giannicolò Macchi. Il fascismo cittadino — si è detto — dopo avere perso credibilità come « partito d'ordine » tenta la carta della violenza generalizzata della azione criminale, per alimentare un clima di tensione e di provocazione. Le forze democratiche debbono unire le proprie forze per combattere e respingere con le armi della legalità, questo riurgito eversivo delle istituzioni. Alla assemblea hanno preso parte — oltre a numerosi studenti e docenti — esponenti della CGIL scuola, della CGIL ricerca, dei « giuristi democratici », e di « Magistratura democratica ».

Dai lavoratori « pendolari » di Anzio e Nettuno

Bloccata per protesta la linea Roma-Napoli

Il traffico ferroviario rimasto interrotto per 4 ore. Grossi ritardi per molti treni provenienti dal Sud

Numerosi « pendolari », che si trovavano su un treno proveniente da Nettuno — per protestare contro l'inefficienza del servizio ferroviario — hanno occupato ieri per quattro ore i binari della linea Roma-Napoli, all'altezza dello stazione di Pomezia-Santa Palomba, impedendo il transito dei convogli. La protesta, iniziata verso le ore otto, si è protratta fino alle 12. I lavoratori, dopo essere scesi dalle carrozze, cariche di passeggeri, su cui si trovavano, si sono seduti sui binari, bloccando così l'intero traffico ferroviario tra Napoli e Roma. Nel tratto più vicino alla capitale, infatti, la linea Roma-Anzio-Nettuno è comune alla Roma-Napoli. Molti treni, provenienti dal sud della penisola, hanno subito così grossi ritardi, anche di alcune ore. Molti studenti, impiegati e lavoratori in genere della provincia di Latina, che si trovavano sul direttissimo Reggio Calabria-Napoli-Roma, sono dovuti scendere a Cisterna per proseguire poi il viaggio verso la capitale con mezzi di fortuna. La protesta, di cui sono stati protagonisti i lavoratori pendolari della Roma-Anzio-Nettuno, ha voluto richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità, sul dissesto esistente su questa linea. I convogli, infatti, viaggiano quasi costantemente pieni di gente, con forti ritardi, provocando disagi a tutti i passeggeri.

Il « colpo » ieri mattina in via dei Prati Fiscali a Montesacro

RAPINATI DODICI MILIONI IN UNA BANCA

Attimi di terrore per gli impiegati e per i clienti nell'istituto di credito quando i malviventi hanno sparato colpi di pistola in aria — La polizia avrebbe identificato due dei presunti responsabili

Dodici milioni di lire sono il bottino di un'altra rapina avvenuta nella mattinata di ieri, ai danni dell'agenzia del Credito Italiano di via dei Prati Fiscali, nel quartiere di Montesacro. Impiegati e clienti dell'istituto di credito hanno vissuto attimi di terrore quando i malviventi, prima di fuggire, hanno preso a sparare in aria con le pistole di cui erano armati. Col volto coperto da passamontagna, armati di pistole e di mitra tre giovani sono entrati nella sede della filiale numero tre del Credito Ita-

liano, imponendo agli impiegati e ai clienti presenti, sotto la minaccia delle armi, di alzare le mani in aria e di non muoversi. Due altri banditi aspettavano probabilmente i complici a bordo di una Alfa Romeo su cui i malviventi si sono allontanati dopo aver fatto il colpo. I tre uomini, penetrati nella banca hanno costretto il cassiere ad aprire il cassetto dove erano contenuti i depositi della giornata e si sono impadroniti di circa dodici milioni di lire. Subito dopo si sono dati alla fuga, non senza aver

prima sparato un colpo di pistola in aria. Gli investigatori della squadra mobile hanno identificato due dei presunti responsabili della rapina. Il fratello di uno di essi, trovato in possesso di numerose munizioni, è stato arrestato. Alla identificazione dei due, sulla cui identità viene per ora mantenuto il massimo riserbo, gli investigatori sono giunti grazie alle testimonianze di alcune persone che avrebbero visto i malviventi prima che si calassero sul volto i passamontagna e durante la fuga.

Alcune case occupate a S. Paolo
Circa 150 persone hanno occupato l'intera notte una cinquantina di appartamenti di uno stabile di recente costruzione in via Ernesto Nathan, nel quartiere San Paolo. Gli occupanti, entrati negli appartamenti — alcuni dei quali non sono ancora ultimati — vi hanno posto alcuni masserizie, trascorrendovi la notte.

Avvisi di reato al « Galilei »
Comunicazioni giudiziarie sono state inviate a due professori e sei studenti dell'istituto tecnico Galilei (in via Conte Verde). I reati per i quali sono stati accusati — occupazione di edificio pubblico, interruzione di pubblico servizio e furto aggravato — sarebbero stati commessi due mesi fa, durante l'occupazione della tipografia del liceo, durata 15 giorni.

Zingone

LE GRANDI OCCASIONI

SCONTI SPECIALI IN TUTTI I REPARTI

- Via della Maddalena, 27
- Largo Vigna Stelluti, 14
- Viale Colli Portuensi (P.le Morelli)
- Latina: Corso Repubblica, 202

Nel « gigante » di Adelboden per la Coppa del mondo di sci

Primo Gros poi... Thoeni!

Pierino è ora in testa alla classifica della Coppa del mondo mentre Gustavo Thoeni, grazie anche al successo nella combinata, si è portato al 3° posto



Nostro servizio

ALDEBODEN 13. La prima ottava si è svolta a Adelboden in Svizzera. Pierino Gros (11) è in testa alla classifica della Coppa del mondo di sci. Gustavo Thoeni (3) è al terzo posto.

Nei primi venti posti della classifica della Coppa del mondo di sci, Pierino Gros (11) è in testa con 120 punti. Gustavo Thoeni (3) è al terzo posto con 85 punti. La classifica è stata aggiornata dopo la gara di Adelboden.

Henry Valle

Nella foto in alto GROS

Ancora problemi per la Ferrari



Tre conferme dal Gran Premio d'Argentina prima prova del mondiale. Emerson Fittipaldi ha vinto la gara a Maranello. La Ferrari è ancora in difficoltà per i problemi di rendimento del motore.

Così ad Adelboden

- 1) Piero Gros (11) 240/60, 2) Gustavo Thoeni (11) 242/85, 3) Werner Mattle (Svi) 245/31, 4) Thomas Hauser (A) 247/21, 5) Paolo De Ceresa (11) 247/21, 6) Erik Haker (Nor) 247/21, 7) Ernst Good (Svi) 247/21, 8) Erik Haker (Nor) 247/21, 9) Huber Barcholdi (A) 248/00, 10) Tino Pietrogiovanna (11) 248/07

La classifica della Coppa del mondo

- 1) Piero Gros (11) 120 punti, 2) Franz Klammer (A) 119, 3) Gustavo Thoeni (11) 90, 4) Gernar Skarnstrom (Sve) 70, 5) Werner Grissmann (A) 66, 6) Paolo De Ceresa (11) 52, 7) Erik Haker (Nor) 51, 8) Herbert Plank (11) 48, 9) Fausto Radici (11) e Josef Walcher (A) 30, 10) Michael Veith (Ger) 25

A due giornate dal giro di boa i bianconeri riportano il vantaggio a 2 punti

Lazio-Juve: sprint per il titolo d'inverno

Domenica severi esami per laziali e juventini: Milan e Fiorentina - Nell'ultima giornata di andata la Lazio (ad Ascoli) dovrebbe avere vita più facile della Juve (a Vicenza) e probabilmente proprio sui campi ascolano e vicentino si deciderà per lo scudetto d'inverno - Le cause del miglioramento della Roma da « cenerentola » a « primadonna »

Le premesse di un miglioramento generale fatte in precedenza dalla prima giornata di calcio di Serie A sono state puntualmente confermate dalla seconda domenica del nuovo anno. I goal sono saliti a 21. Milano è andata in testa con un goal di Zico, seguito da Lazio e Fiorentina.

Il secondo incontro che un'occasione di pareggio è stata per il Lazio. In questa partita, il Lazio ha dimostrato un grande spirito di squadra e un'ottima tecnica di gioco.



DESOLATI calcia a fil di traversa il rigore che avrebbe potuto dare la vittoria alla Fiorentina sulla Lazio. Il portiere dei campioni d'Italia, Pulcrì, guarda il pallone troppo alto per lui anche se il piazzamento appare ottimo

Roberto Frosi

Serie B: avanzano Pescara e Catanzaro

Il Perugia a vele spiegate Distanziato anche il Verona

Punti preziosi per Foggia e Palermo - Colpaccio dell'Arezzo - Il Genoa in crisi

Il Perugia continua a essere la squadra più in forma della Serie B. I giocatori hanno dimostrato un'ottima tecnica e un grande spirito di squadra.

Il Verona è stato distanziato dal Perugia. I giocatori hanno avuto qualche problema di rendimento in alcune partite.

Foggia e Palermo hanno ottenuto punti preziosi. I giocatori hanno dimostrato un'ottima tecnica e un grande spirito di squadra.

Il Genoa è in crisi. I giocatori hanno avuto qualche problema di rendimento in alcune partite.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

NEL CORSO DEI CAMPIONATI del sindacato dell'URSS che si svolgono all'Alma Ata Tamara Kuznetsova ha battuto il primato mondiale sui 3000 metri di pattinaggio veloce su ghiaccio che apparteneva alla olandese Sijm Kaiser. La frenata atletica ha migliorato di circa 2 secondi la precedente prestazione, percorrendo la distanza in 4'44"69 in passato anche l'altra sovietica Nina Statkevich aveva migliorato il record abbassandolo addirittura a 4'43", ma non è mai stato omologato. Questa volta il primato stabilito dalla Kuznetsova dovrebbe essere omologato in quanto è stato registrato da una giuria internazionale nel corso di una gara alla quale partecipavano anche atleti stranieri.

NEL CORSO DELLE GARE di Kavgolovo nei pressi di Lenigrado, nella staffetta 4 per 7 chilometri e mezzo la Nazionale italiana di biathlon composta da Giuliano Spiller, Lino Jardi, Antonio Clementi e Willi Berini ha ottenuto l'ultimo posto nella vittoria, ma tre errori compiuti al tiro nell'ultima parte della gara hanno fatto retrocedere la squadra al quinto posto con il tempo complessivo di 2 ore 31'33". Meglio degli italiani hanno fatto soltanto quattro selezioni del URSS. Ha vinto la nazionale A dell'URSS con il tempo di 2 ore 26'50". Dopo l'Italia si sono piazzate la RDT, la Romania e la Cecoslovacchia.

Merlo indisponibile per quindici giorni

FIRENZE 13. Il calciatore Merlo è indisponibile per quindici giorni a causa di un infortunio. Il giocatore è stato sottoposto a un'operazione chirurgica.

Michele Muro

Michele Muro è il nuovo allenatore della Lazio. Il tecnico ha una lunga esperienza in calcio.

L'allenatore Vincenzi esonerato dal Genoa?

L'allenatore Vincenzi potrebbe essere esonerato dal Genoa. Il tecnico ha avuto qualche problema di rendimento in alcune partite.

dolori reumatici
Pomata Thermogène
L'eliminazione del dolore
THERMOGENE

Al tribunale Russell II

Il dramma del Brasile venduto

L'oppressione delle multinazionali si è estesa a macchia d'olio dopo l'istaurazione della dittatura - Disperata miseria nella Transamazônica

Dal nostro inviato

BRUXELLES, 13. Spionaggio, spionaggio politico, formazione di gruppi dirigenti nazionali asserviti agli interessi dell'imperialismo americano da una parte; penetrazione economica, spoliazione delle risorse, assoggettamento finanziario dall'altra: su questi due aspetti dell'oppressione che pesa su gran parte del continente americano continuano ad accumularsi davanti al Tribunale Russell II i documenti e i testimonianzi schiacciati. Uno del momento più clamoroso è stato ieri la deposizione di Philip Azeo, ex agente della CIA, che ha lavorato per quindici anni nei servizi segreti americani in Ecuador, in Uruguay, in Messico.

Il racconto di Azeo è stato seguito dal pubblico col fiato sospeso. L'ex agente segreto ha parlato di come la CIA comanda il Brasile, di come i partiti democristiani, e di come venne fondata, con l'intervento diretto dei servizi segreti americani, la CIGL internazionale.

Fra le avventure vissute personalmente Azeo ha ricordato l'azione di spionaggio svolta in Venezuela, a carico dei personaggi del sodomitario petrolifero Creole, filiale della Esso, appartenente alla famiglia Rockefeller.

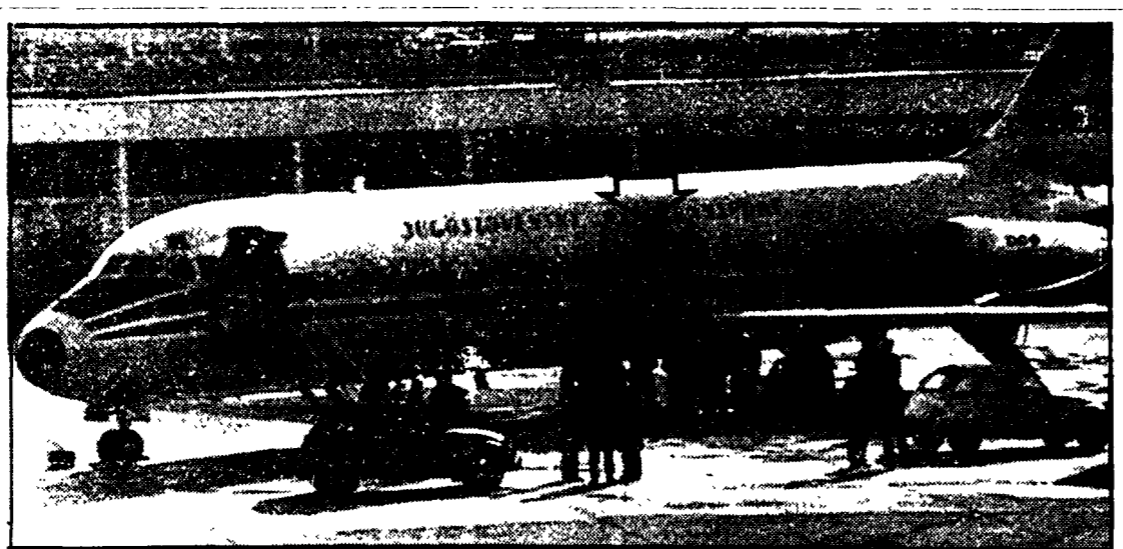
Rispondendo ad alcune domande della giuria, il testimone ha poi raccontato come egli stesso operò nel 1964 per provocare la rottura delle relazioni diplomatiche fra Cuba e l'Uruguay, cercando di impedire i servizi di alcuni diplomatici cubani. Per quanto riguarda l'Uruguay, Azeo ha detto che fin dal 1947 il ministero degli Interni collaborava strettamente con la CIA, e aggiunse: «Non non avevamo conflitti con la polizia uruguayana, perché era a noi che era obbediva». Dopo di che ha concluso lo straordinario testimone, che ha recentemente da deciso di denunciare in un libro l'attività dei servizi di spionaggio americani nel mondo, la CIA protegge gli interessi della «nazione americana», vale a dire delle grandi imprese statunitensi.

Vera Vegetti

Dichiarazioni del primo ministro cubano a una conferenza stampa all'Avana

Castro: in Sudamerica è sorta una nuova corrente nazionalista

Attualmente non vi sono in America latina possibilità di mutamenti radicali come quelli avvenuti a Cuba ma cresce ovunque il sentimento di indipendenza nei confronti degli Stati Uniti - Gli esempi del Venezuela di Panama del Perù e del Messico - Il pericolo di un'aggressione USA è diminuito



TERRORISMO AD ORLY Drammatico attentato poco dopo mezzogiorno all'aeroporto parigino di Orly: due terroristi, scesi da un'automobile bianca, hanno sparato due colpi di bazooka in direzione di un aereo della El Al in partenza per New York che stava rullando sulla pista. I due proiettili, mancando l'aereo, hanno colpito invece un DC-9 della società jugoslava YAT, fortunatamente senza passeggeri a bordo, e una palazzina del Terminal, causando il ferimento di uno «stewart» e di un agente di polizia. A Beirut un portavoce di «Settembre nero», a quanto riferisce alcune agenzie di stampa, ha categoricamente smentito di essere l'organizzazione comunemente implicata nell'attentato. Ha aggiunto che «Settembre nero» ha cessato di operare da «molto tempo» e che il nome dell'organizzazione è stato sfruttato da sabotori, parassiti ed agenti del nemico, attribuendole indebitamente l'atto terroristico di Orly. L'organizzazione per la Liberazione della Palestina dal canto suo ha duramente condannato l'attentato definendolo «un atto criminale». Nella foto: l'aereo della YAT colpito

Sulla gestione dei prestiti interstatali e la revisione delle quote

SI ALLARGANO LE SPACCATURE IN SENO AL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

Riuniti a Washington due gruppi contrapposti: il «Club dei Dieci», formato dai paesi capitalistici più industrializzati, ed il «Club dei Ventiquattro» - Una proposta di compromesso presentata dai governi della CEE osteggiata dagli Stati Uniti

Con la riunione dei nove ministri della CEE

Iniziato a Bruxelles il difficile negoziato per i prezzi agricoli

L'aumento del 9-10% proposto dalla Commissione non risolverebbe i problemi e colpirebbe, per i criteri con cui viene fissato, le agricolture più deboli.

Dal nostro inviato

BRUXELLES, 13. La seconda fase della lunga trattativa per la fissazione dei prezzi agricoli nel MEC è iniziata oggi pomeriggio con la riunione dei nove ministri dell'Agricoltura dopo che la Commissione esecutiva della CEE aveva presentato il 28 novembre scorso le sue proposte per aumenti del 9-10% dei prezzi agricoli alla produzione. Tali aumenti, fissati con criteri spesso discriminatori proprio nei confronti dell'agricoltura più debole come quella italiana, avrebbero come risultato immediato un aumento dei prezzi al consumo dei generi alimentari, ostacolato dal fatto che una parte dei produttori non darebbero che un aiuto momentaneo e illusorio ad alcuni gruppi di produttori, rapidamente annullato dalla inflazione.

L'incontro di oggi, che proseguirà per tutta la giornata di domani, non è che l'inizio di un negoziato che già si sa lungo e faticoso e che, nelle migliori delle ipotesi, non si concluderà che nella riunione del consiglio agricolo del 20 e 21 gennaio.

Che l'aumento dei prezzi non sia che un discutibile palliativo lo dimostra il fatto che, sulle cifre proposte dalla Commissione, il disaccordo è generale. Tali aumenti infatti, priverebbero certi prodotti, come lo zucchero (più 10%) per il quale però più che l'interesse dei produttori, in questo caso quello dei grandi monopoli industriali, come il burro (più 12,50%) e i foraggi, il cui aumento colpirebbe duramente, ad esempio, gli allevatori di bovini stretti a importarli. Al contrario, dichiaratamente sfavorevoli sono le produzioni mediterranee per le quali l'aumento proposto è di circa l'8%, mentre per certi prodotti specifici dell'agricoltura italiana (olio, vino, ortofrutti) i prezzi non sono neppure fissati.

Sul tavolo del consiglio vi è una proposta, sostenuta dal governo italiano, di ridurre almeno del 50% i costi di importazione, e cioè di esentare, compensativi, a parte, dagli accoglitori dei paesi, le merci ad esportazione e di concedere un titolo di credito per le importazioni. Questo dei montanti compensativi, e, in realtà, un

Alla vigilia della riunione del «Direttorio del Fondo monetario internazionale, convocato a Washington il 19-20, si è riproposta puntualmente la spaccatura in due gruppi di paesi, gruppi che a loro volta presentano divisioni interne. Il governo USA ha convocato, in tutta fretta, il riunito Club dei Dieci (Stati Uniti, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Belgio, Olanda, Svezia, Canada e Giappone) che funzionò negli ultimi 50 come un organismo di credito reciproco aggiunto a quello ordinariamente messo a disposizione del FMI e, soprattutto, come organo di collegamento tra i paesi capitalistici più industrializzati. La riunione del Club dei Dieci inizia oggi e si propone di ricercare un accordo per fermare all'interno del FMI, i mutamenti richiesti dagli altri paesi membri.

La minaccia, per gli USA, è che i paesi europei si differenzino su qualche questione, facendo blocco con altri paesi membri, che sono la maggioranza inalterata in posizione di estrema debolezza dei paesi in via di sviluppo non petroliferi e una maggioranza automatica per il carattere USA (gli Stati Uniti scenderebbero dal 22,9 per cento al 21,30 per cento) la CEE avrebbe più del 30 per cento. La facoltà di bloccare le decisioni del Fondo monetario verrebbe rafforzata, a favore degli Stati Uniti, stabilendo che per le decisioni importanti esiste un diritto di veto che scatta a partire dal 20 per cento dei voti pro-quota.

I governi della Comunità europea hanno assunto una posizione compromissoria, in quale non l'egemonia degli Stati Uniti pur senza vincolare internamente la CEE alla loro politica. Essa rappresenta il tentativo di rimettere in movimento il Fondo monetario internazionale come sede di mediazione dei contrasti monetari in alternativa al processo di deterioramento che, in talune ipotesi del direttore USA, potrebbe portare a interventi drastici per i rifornimenti di petrolio.

Le proposte europee, che tanto hanno allarmato Washington, non sono una soluzione. Ieri si è riunito a Washington il gruppo dei Ventiquattro, costituito dai paesi esclusi dal sindacato di controllo del FMI, in seno al quale viene riproposta l'esistenza di un gruppo di paesi laterali della gestione del mercato monetario internazionale. Il punto di partenza, per i «Ventiquattro», è il raddoppio delle quote dei paesi

discriminati e l'emissione della nuova moneta di riserva internazionale, i Diritti Speciali di Prelievo, con destinazione almeno in parte legata ai bisogni di investimento dei paesi poveri. La distinzione fra grandi produttori di petrolio («ricchi» finanziariamente) e paesi arretrati poveri non si è ancora manifestata in modo determinante in seno al «Gruppo dei Ventiquattro», dato che ambedue le componenti riconoscono necessaria la stessa cosa, una redistribuzione dei poteri che di fatto porta a neutralizzare l'egemonia mondiale che il presidente degli Stati Uniti, invece, continua a rivendicare.

La drammaticità con cui questi sviluppi sono risentiti a Washington è stata sottolineata sabato scorso dall'arrivo del presidente della banca centrale, Arthur Burns, in missione speciale presso il cancelliere tedesco Schmidt. Tuttavia pare che la mancata adesione della CEE al Piano Kissinger, di blocco attorno agli USA, sia stata determinata proprio dal rifiuto tedesco ad accettare una nuova forma di finanziamento preponderante al fondo proposto.

Per prendere parte alle riunioni monetarie, che dureranno tutta la settimana, sono partiti ieri da Roma il ministro del Tesoro, Colombo e il governatore della Banca d'Italia Colombo ha respinto una dichiarazione che la proposta alternativa CEE non esclude il Piano Kissinger, un modo di sottrarsi alle «sette» della sua «inutilità». Incontro con il governo italiano imposta le relazioni internazionali.

LA GIUNTA TEME GLI OSSERVATORI IMPARZIALI

Negato l'ingresso in Cile all'Unione interparlamentare

Una delegazione dell'organismo internazionale con sede a Ginevra intendeva incontrarsi con alcuni deputati e senatori incarcerati - Undici studenti e intellettuali cileni arrestati

5 persone uccise e mutilate in Argentina

Buenos Aires, 13. La polizia della provincia di Buenos Aires ha scoperto alla periferia i cadaveri di due donne e di tre uomini orribilmente mutilati.

Morbido altro membro del «Baader-Meinhof»

Bonn, 13. Un detenuto accusato di appartenere al «gruppo Baader-Meinhof» è stato ucciso il 25 gennaio a un'età operata la notte scorsa per la seconda volta in due settimane ed è medicato, hanno detto le sue condizioni sono «estremamente critiche».

5 persone uccise e mutilate in Argentina

Buenos Aires, 13. La polizia della provincia di Buenos Aires ha scoperto alla periferia i cadaveri di due donne e di tre uomini orribilmente mutilati.

Nel mese di maggio a Parigi

Una conferenza dei PC europei sulle lotte nelle campagne

E' stata decisa nel corso di una riunione svoltasi il 10 gennaio nella sede del CC del PCF

Alcuni rappresentanti dei partiti comunisti di Europa sono riuniti il 10 gennaio scorso nella sede del Comitato centrale del Partito comunista francese e, constatando che l'aggravamento della crisi in tutti i paesi capitalisti d'Europa conferma la validità e l'attualità delle decisioni per una azione comune, adottata nel gennaio del 1974 dalla Conferenza di Bruxelles, hanno deciso di organizzare nel prossimo mese di maggio, a Parigi, una Conferenza dei partiti comunisti dei paesi capitalisti d'Europa sui problemi agrari, il cui ordine del giorno sarà: «La crisi nei paesi capitalisti d'Europa e i contadini, gli obiettivi delle lotte agrarie, l'alleanza della classe operaia e dei contadini nel progresso, la democrazia, la pace e il socialismo, il ruolo e la cooperazione dei partiti comunisti».

I partecipanti hanno avuto un ampio scambio di punti di vista che ha confermato gli orientamenti comuni contenuti nella Dichiarazione politica della Conferenza di Bruxelles. Essi hanno constatato che, dinanzi alla crisi, le lotte popolari hanno assunto una nuova ampiezza. Nelle parti

colori con l'azione nazionale e un'azione diversa, essa, come si è visto, è sempre più latitante, nelle città e nelle campagne, i più diversi strati sociali che subiscono la dominazione dei grandi monopoli e delle società multinazionali. Ne sono testimonianza, in particolare, le manifestazioni contadine svoltesi lo scorso anno, con una partecipazione mai vista, nella maggior parte dei paesi capitalisti d'Europa e che hanno assunto in molti casi, un carattere internazionale.

I partecipanti considerano che la Conferenza già in preparazione, rappresenterà una nuova tappa nello sviluppo delle lotte unitarie delle masse contadine per uscire dalla crisi e per trasformazioni democratiche profonde, e che allo stesso tempo rafforzerà la cooperazione attiva dei partiti comunisti d'Europa capitalisti.

Alla riunione erano rappresentati i seguenti partiti: Partito comunista tedesco, Partito comunista del Belgio, Partito comunista di Spagna, Partito comunista francese, Partito comunista di Grecia, Partito comunista italiano, Partito comunista portoghese, Partito comunista di lavoro, Partito comunista di Turchia.

In appoggio all'«appello dei cento»

Corteo di soldati francesi nella RFT

Hanno sfilato ordinatamente, in uniforme, per le vie di Karlsruhe, per poi rientrare nella caserma

KARLSRUHE, (Germania o.c.), 13. Più di cento soldati francesi, appartenenti a reparti di stanza nella Germania federale, hanno compiuto sabato una dimostrazione di circa un'ora, tra le sette e le otto, sfilando, in uniforme ma senza berretti, per le strade di Karlsruhe. Non vi sono stati incidenti e al termine della dimostrazione i militari sono rientrati nelle loro caserme.

Si è trattato di una dimostrazione a sostegno dell'appello dei cento, una lettera aperta inviata nel maggio scorso ai due principali candidati delle elezioni presidenziali: François Mitterrand e Valéry Giscard d'Estaing e François Mitterrand. Nella lettera si chiedeva il riconoscimento dei «diritti elementari dei soldati», i quali, formati, addestrati, sono stati in seguito sottoposti a misure disciplinari, poiché il regolamento militare francese vieta le petizioni collettive.

PERUGIA, 13. Sui contrasti emersi nella sezione comunista di Spello, che hanno portato ad una lacerazione in seno all'organizzazione di partito, la federazione provinciale del PCI ha diffuso un comunicato in cui si afferma che i motivi del contrasto insorto sono caratterizzati «da una parte da esasperazioni individualistiche e da iniziative inaccettabili sul piano dell'organizzazione, dall'altra da atteggiamenti di presuntuosa chiusura politica nella direzione della sezione».

«Visti i contrasti non solo risolvibili a livello interno del chiuso delle segreterie sulla base di squallide contrattazioni di potere, di clientele, e ma questo - osserva il comunicato - non è metodo dei comunisti». Cosciente che il partito non è dei soli iscritti ma di tutti i lavoratori ed è strumento della loro emancipazione, la federazione comunista provinciale decide di riservarsi le decisioni di sua competenza soltanto dopo che in un ampio dibattito, che coinvolga non solo gli iscritti ma anche i simpatizzanti e apertamente a tutti, sia possibile a tutti i lavoratori operai e a tutti i comunisti del nostro e loro partito, rafforzando così il nostro metodo non timoroso di discutere con

L'iran non parteciperà a un embargo petrolifero

TEHERAN, 13. L'Iran non parteciperà ad un nuovo eventuale embargo petrolifero che venisse deciso dai paesi firmatari dell'appello dei cento, a meno che qualora dovesse scoppiare in Medio Oriente un nuovo conflitto. Così ha dichiarato il primo ministro iraniano, Amir Abbas Hoveyda. Nel comunicato conclusivo del colloquio fra lo Scà dell'Iran e Sadat, come è noto, non vi è alcun riferimento alla eventuale di un nuovo embargo petrolifero.

Imminente a Pechino riunione del Congresso Nazionale?

PECHINO, 13. Secondo fonti «informate» di Pechino, l'agenzia Ansa, afferma oggi che il IV Congresso nazionale del popolo cinese, la camera unica del Parlamento cinese, è «ormai supposto del potere di Stato», si muoverà molto presto della convocazione del congresso in cui, si ritiene, si svolgeranno le elezioni generali. Il congresso si svolgerà in due fasi, la prima della rivoluzione culturale, si parli da tempo e nel mese scorso voci ricorrenti l'avevano fatta più volte come «imminente».

Direttore ALDO TORTORELLA
Condirettore LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile Alessandro Cardulli

Inserito in n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralini: 4950351 - 4950352 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5521 intestato a Amministrazione de L'Unità, via Fulvia Taurini 19 - 25100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI ITALIA anno 40.000, semestrale 21.000, Trimestrale 11.000, ESTERO anno 59.000, semestrale 30.500, Trimestrale 15.750. ABBONAMENTO A 12 NUMERI ITALIA anno 105.000, semestrale 52.500, ESTERO anno 128.000, semestrale 64.000, Trimestrale 32.000. COPIA ARRETRATA L. 300. PUBBLICITA' Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma - Piazza San Lorenzo in Lucina 28, e sue succursali in: Italia - Telefoni 688.541.2-3-4-5. TARIFFE (in mm. per colonna) Commerciale, Edizione generale Italia L. 850, Istituz. L. 900, Cronache L. 1000, Roma L. 150-250, Torino L. 100-150, Padova L. 100-150, Napoli-Campania L. 100-150, Regionale Centro-Sud L. 100-120, Milano-Lombardia L. 100-250, Bologna L. 200-350, Genova-Liguria L. 150-200, Torino-Piemonte L. 100-150, Toscana-Romagna L. 100-180, Tra Venezia L. 100-120 - PUBBLICITA' FINANZIARIA LEGALE, REDAZIONE L. 1.200 in mm. Necrologio L. 500 per parola; partecipazioni L. 500 per parola + 300 di

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via dei Taurini, 18

Si accentuano gli atti e i propositi aggressivi dell'imperialismo

Fora rinnova le minacce di azione militare in MO

Si è dichiarato perfettamente d'accordo con Kissinger - Una flotta americana a metà strada fra il Vietnam e il Golfo Persico - «L'Humanité» denuncia manovre militari USA in Francia Voci su una richiesta di Washington di sbarcare truppe «per addestramento» negli emirati arabi

WASHINGTON, 13. Dopo aver elicitato al Washington Post in un'intervista dal tono eufemistico, ma non meno ambiguo, le minacce di azione militare in Medio Oriente, il presidente Ford ha ribadito il suo appoggio a questa posizione. Richiesto di precisare la natura «stranamente», Ford ha risposto: «Beh, se lo si riferisce al piano degli esperimenti, strano, significa che siete stato proprio bene con la schiena per terra».

Le prospettive di guerra in Medio Oriente - ha detto Ford - sono «molto, molto gravi», dimenticando però di aggiungere che il presidente Israele, sostenuto dagli Stati Uniti, con danaro, armi e protezione politica, si rifiuta di applicare le decisioni dell'ONU sul ritiro dei «territori occupati» nel 1967 e sul riconoscimento dei diritti legittimi del popolo arabo - palestinese. Ford ha anzi ostentato preoccupazione a una garanzia in base alla gravità della situazione - ha infatti aggiunto - «aumentare ogni giorno in cui non facciamo qualcosa per avvicinarci ad una soluzione del conflitto».

Alla domanda se gli USA si impegneranno a trarre (sottinteso: politicamente e militarmente) la sicurezza di Israele, Ford ha risposto in modo ambiguo: «Non dimenticate che gli arabi - e gli israeliani: «Abbiamo dato di tutto (a Israele) tranne questo». Abbiamo spesso espresso rimpianti nel senso che consideriamo Israele un paese necessario nel Medio Oriente, per quanto riguarda la sua integrità territoriale e la sua esistenza. Io non escluderei una garanzia in base a qualche circostanza, ma a mio parere deve esservi un qualche reale progresso in quella regione, prima che questo passo venga compiuto».

Ha aggiunto: «Attualmente vi è un effettivo rapporto fra la sicurezza nazionale degli Stati Uniti e quella d'Israele, ma in ultima analisi noi dobbiamo giudicare ciò che è il nostro interesse nazionale prima di ogni e qualsiasi altra considerazione». Così non ha smentito nemmeno l'americano «medio» colpito dalla crisi economica e dal deterioramento delle relazioni militari che il suo governo gli fa pensare sulle spalle.

L'intervista ha chiesto a Ford perché gli USA abbiano tanto insistito sulla libertà di emigrazione degli ebrei sovietici, e non abbiano fatto altrettanto per altri minoranze etniche. Con un'ambiguità francese Ford ha risposto che «è avvenuto perché i sionisti dispongono in America di milioni di voti. Ha detto infatti: «L'arabismo è un problema che negli Stati Uniti esistono gruppi di pressione più potenti a favore dell'emigrazione ebraica... La grande pubblicità fattane da alcuni, dicendo forse al di là dei fatti, può però aver danneggiato, non aiutato, l'emigrazione ebraica».

PARIGI, 13. Con una grande foto in prima pagina ed una breve, ma dettagliata informazione in quinta, «L'Humanité» riferisce che «mancano americani, appena giunti, in tonfo da combattenti d'ogni genere nel mondo, hanno partecipato a manovre di addestramento speciale nella zona francese del Haut-Vain, a bordo di elicotteri Zivik». L'organo di «L'Humanité» ha scritto: «Nel periplo del maresciallo USA la Francia non è evidentemente che una tappa... è contro la pace del mondo che si svolgono le manovre. I contingenti arrivati sabato a Saint-Raphael sono lo strumento temibile di una operazione contro la libertà dei popoli di cui il volto è volto di fronte americana agitano la minaccia».

Delegazioni del PCF hanno protestato contro la presenza delle truppe americane presso l'autorità di stanza nei villaggi di Marzouk e di Alp. Marzouk e di Tolone. Il PCF ha inoltre indetto una

conferenza stampa per esporre la politica del partito sulla vicenda «affinché il nostro paese - conclude l'«Humanité» - non serva da trampolino di lancio all'aggressione che si prepara».

KUWAIT, 13. Il quotidiano del Kuwait Al Siyasa riferisce oggi che «un messaggio urgente» del presidente Ford, destinato al presidente dell'Unione degli Emirati Arabi, sceicco Zaid Bin Sultan an Nahayyan, è stato consegnato dall'ambasciatore statunitense ad Abu Dhabi al ministro degli esteri Ahmed Khalifa al Soudi, in assenza dello sceicco Zaid il quale è impegnato in una visita ufficiale in India e Pakistan.

Secondo il giornale, il presidente Ford chiede in questo messaggio che «i crociati e i crociati americani, i quali incrociano nelle acque del Golfo Persico, siano autorizzati a compiere, in prossimità di due isole dell'Unione degli Emirati Arabi, manovre combinate sbarchi, per una durata limitata».

Il giornale indica che «lo sceicco Zaid non ha risposto al messaggio di Ford» e che «gli Stati Uniti non hanno preteso una risposta». Al Siyasa non precisa i nomi delle due isole in questione.

SAIGON, 13. Gli Stati Uniti hanno istituito un vero e proprio ponte aereo tra la Thailandia e la capitale cambogiana Phnom Penh, per rifornire i militari e i civili, che non riescono più a passare per il Mekong, bloccato dalle forze di liberazione. L'intervento americano nella guerra cambogiana, il più grave da quando a metà del 1973 erano stati sospesi i bombardamenti del B-52, era cominciato nei giorni scorsi ma si è intensificato sabato quando il portaerei G-310 da trasporto sono bruscamente saliti a non meno di 50 al giorno.

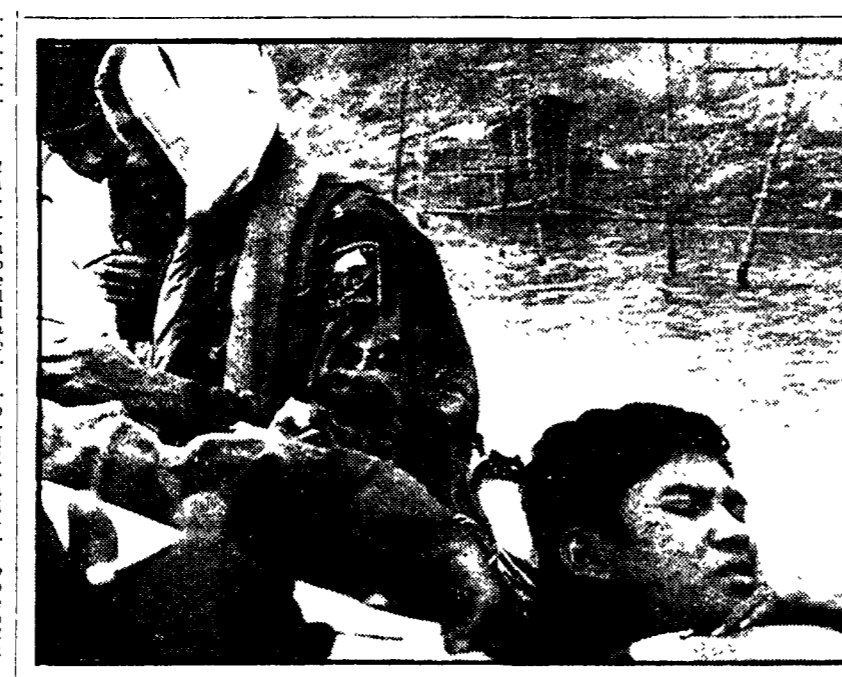
Contemporaneamente, si è avuto un brusco aumento dei voli degli ricognitori americani sulla zona del Vietnam del Nord che sul Vietnam del

Sud. Un portavoce del governo della RDV ha annunciato che la stessa Hanoi ed altre zone del Nord sono state sorvolate sabato da aerei del tipo SR-71. I movimenti delle unità navali appartenenti alla Settima flotta del Pacifico sono ormai cosa quotidiana; la stessa nave ammiraglia della flotta, l'Oribato, è salpata da Yokosuka per destinazione sconosciuta, seguita stamattina dalla portaerei Midway e da varie navi d'appoggio. Mentre un portaerei, il USS Saratoga, la portaerei sia diretta verso il Vietnam, gli osservatori fanno rilevare che da molte settimane è stazionata non lontano dalle acque vietnamite la portaerei USS Sea Star, una consistente squadra di navi d'appoggio.

tati ad esprimere la loro premura di appoggiare l'intenzione proclamata da certi elementi di oltre Atlantico di accaparrarsi, ricorrendo allo sbarco di truppe, i cantieri petroliferi, le crescenti aggressività di Israele, manovre contro i regimi arabi progressisti - rimane al centro dell'attenzione della stampa sovietica.

«Appelli (anti-arabi) irresponsabili» - dice l'organo delle forze armate della Stella Rossa, organo delle forze armate dell'URSS. Il giornale dopo aver ricordato l'«indignazione» e le proteste che le parole del segretario di stato americano hanno suscitato nel mondo e soprattutto nei paesi arabi, riprende il concetto già espresso in settimana scorsa dalla Pravda e cioè che le minacce e il ricatto che richiamano alla memoria la diplomazia delle cannoniere, la quale da lungo tempo ha fatto fiasco, sono contro una decisione internazionale che ha preso forma».

«Appelli (anti-arabi) irresponsabili» - dice l'organo delle forze armate della Stella Rossa, organo delle forze armate dell'URSS. Il giornale dopo aver ricordato l'«indignazione» e le proteste che le parole del segretario di stato americano hanno suscitato nel mondo e soprattutto nei paesi arabi, riprende il concetto già espresso in settimana scorsa dalla Pravda e cioè che le minacce e il ricatto che richiamano alla memoria la diplomazia delle cannoniere, la quale da lungo tempo ha fatto fiasco, sono contro una decisione internazionale che ha preso forma».



PHNOM PENH - Soldati del regime di Lon Nol feriti vengono trasportati verso un ospedale da campo nei dintorni della capitale praticamente assediata dalle forze di liberazione

L'intervento in Cambogia è stato richiesto, ufficialmente, dal comando dell'esercito del regime di Lon Nol e sempre ufficialmente, gli aerei sono pilotati da sovietici. In realtà è tutto il sistema logistico e strategico dell'esercito americano in Asia che è impegnato nella «operazione» di Lon Nol. Il ponte aereo è stato avviato in grande stile dopo che le forze del Fronte unito nazionale (FUNK), che dal 31 dicembre sta conducendo una grande offensiva nella stazione secca attorno alla capitale, hanno assunto il controllo di quasi tutte le sponde del fiume Mekong, bloccando così quella che era la unica via attraverso la quale potevano giungere i rifornimenti a Phnom Penh, per mezzo di convogli fluviali pesantemente scortati e destinati, sempre a subire gravi perdite. Le forze di liberazione, che da un mese e mezzo occupano numerosi posizioni della cintura difensiva della base fluviale di Neak Luong, 55 km da Phnom Penh, che ospita la base aerea, hanno poggia tutto il traffico sulla Mekong. La base è sottoposta ad un intenso bombardamento di artiglieria, ed ha cessato di svolgere la sua funzione. Il ponte aereo può portare a Phnom Penh le armi e le munizioni di cui Lon Nol ha bisogno.

Nei Vietnam del Sud l'aviazione di Thieu (aerei americani e bombardieri americani) e le incursioni sulle zone libere, distruggendo la città stessa che le forze di liberazione hanno conquistato. Dopo la distruzione in pratica di Phuoc Binh, è stata la volta di Hoa Duc, 120 km a nord di Saigon, dove da settimane infuriavano violenti combattimenti e che l'aviazione di Thieu ha bombardato per impedire che si ripettesse la vicenda di Phuoc Binh. Combattimenti si sono avuti anche nella zona di Tay Ninh, e nel delta del Mekong.

Nel tentativo di drammatizzare la situazione e di ottenere vantaggi politici, qualche «vittoria» introvabile sul terreno, Thieu ha fatto annunciare oggi che la sua aviazione, in una serie di bombardamenti durati sei ore, ha sgominato un convoglio di 400 autocarri delle forze di liberazione presso Kontum, sugli altipiani centrali. Almeno 200 autocarri, ha detto un portavoce, sono stati distrutti mentre stavano portando un convoglio di armi e munizioni. Le agenzie americane hanno diffuso queste dichiarazioni condonando con una buona dose di sarcasmo, facendo rilevare che i risultati sono il frutto della sola osservazione dei piloti, e che i piloti sono avere contatto più volte lo stesso autocarro. Nessuno insomma crede più a Thieu, il quale è stato ora l'obiettivo di un'altra bordata di accuse da parte del prete cattolico conservatore Tran Huu Thuan, presidente del movimento popolare contro la corruzione.

Thieu viene accusato di avere accettato di firmare gli

accordi di Parigi sul Vietnam in cambio della somma di sette milioni di dollari versati dagli Stati Uniti (più una multa a Miami, nel caso avesse dovuto andare in esilio). Inizialmente gli americani gli avevano offerto due milioni, ma Thieu riuscì ad alzare il prezzo.

La moglie di Thieu (che è giunta ieri in Italia) viene accusata di aver ottenuto ufficialmente e incostituzionalmente 350 ettari di terreno, pagandolo con una somma simbolica pari a mille lire italiane (100.000).

La donna, «quando e se costituirà», per continuare sulle note posizioni la propaganda democratica contro gli attuali leggi che regolano l'aborto. Un avviso di reato è stato notificato a Marco Pannella.

In serata da Firenze si è aperto il secondo congresso della Democrazia cristiana. Il giudizio negativo sulla decisione del sostituto procuratore della Repubblica di Firenze è ribadito infine attraverso la sottile critica della inopportunità della scelta, compiuta proprio quando le forze politiche democratiche si orientano verso iniziative di natura democratica che, anche quando non condivisibili, non sono disdegnate.

Il provvedimento di Spadaccia ha suscitato l'immediata e sdegnata reazione delle forze democratiche, che, anche quando non condivisibili, non sono disdegnate. Il metodo di lotta scelti dai radicali in questa delicata materia, si sono espresse in una nota di commento contro la gravissima decisione presa dal magistrato fiorentino.

La compagnia Adriana Segroni, della Direzione del PCI, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «I fatti di Firenze confermano e rendono ormai indilazionabile l'ipotesi, che il nostro partito ha proposto da tempo, di una profonda modificazione dell'attuale legislazione sull'aborto chiaramente marcata dalla sua matrice fascista, e che essa si è impegnata a dimostrare - che le attuali leggi non sono desuete? Lo sono nella coscienza civile del popolo italiano».

Il provvedimento di Spadaccia sono state avanzate dalla DC Fanfani, il quale al Congresso delle donne democristiane ha detto che al suo partito «non sfuggono certi crudi termini della questione aborto». (Egli, ribadendo il limite del «diritto all'esistenza», ha peraltro indicato la necessità della tutela della salute e della libertà del suo diritto all'assistenza «indipendentemente dall'origine volontaria o meno della propria infertilità».)

Reservò sull'arresto di Spadaccia sono state avanzate dalla DC Fanfani, il quale al Congresso delle donne democristiane ha detto che al suo partito «non sfuggono certi crudi termini della questione aborto». (Egli, ribadendo il limite del «diritto all'esistenza», ha peraltro indicato la necessità della tutela della salute e della libertà del suo diritto all'assistenza «indipendentemente dall'origine volontaria o meno della propria infertilità».)

Nuovi attacchi degli israeliani contro villaggi del Sud-Libano

Duri combattimenti intorno a Kfar Ciuba - Bombardata per ore la zona dell'Arkob - Il presidente di Israele partecipa al congresso del partito oltranzista Herut, in una cittadina araba occupata

BEIRUT, 13. Per la seconda volta nel giro di 24 ore le truppe israeliane hanno scatenato un pesante attacco contro i villaggi libanesi della zona dell'Arkob; dopo un massiccio bombardamento, i soldati di Tel Aviv hanno varcato la frontiera e invaso i villaggi di Kfar Ciuba e Helta, facendo saltare in aria cinque case e una chiesa. I guerriglieri palestinesi hanno contrastato l'azione degli israeliani, impegnandoli in duri combattimenti che si sono protratti per oltre un'ora. Secondo informazioni di fonti giornalistiche arabe, un nuovo pesante attacco contro la regione di Kfar e Ciuba sarebbe stato sferrato dalle truppe israeliane (e da quelle palestinesi) con l'appoggio di mezzi blindati, artiglieria ed elicotteri, incontrando una forte resistenza delle truppe libanesi e di quelle palestinesi. Come si è detto l'attacco è stato preparato con una intensa attività di artiglieria, il cui intento brutalmente terroristico è messo in evidenza dal fatto che sono stati bersagliati indiscriminatamente i villaggi di Kfar Ciuba, Kfar Hamman, Kreibeh e Rashaya e delle campagne circostanti. Due donne sono rimaste ferite e una contesa è stata uccisa. Il cannoneggiamento è durato dalle 17 circa di ieri fino a questa mattina.

Coperti dal fuoco dell'artiglieria, i soldati israeliani sono penetrati in territorio libanese verso le 1,30 di stamattina a Miami, nel caso avesse dovuto andare in esilio). Inizialmente gli americani gli avevano offerto due milioni, ma Thieu riuscì ad alzare il prezzo.

La moglie di Thieu (che è giunta ieri in Italia) viene accusata di aver ottenuto ufficialmente e incostituzionalmente 350 ettari di terreno, pagandolo con una somma simbolica pari a mille lire italiane (100.000).

L'azione provocatoria portata avanti dagli israeliani non si limita peraltro alle aggressioni militari contro il Libano. Ieri sera a Hebron, nella Giordania occupata, è stato inaugurato un congresso del partito Herut, la formazione di estrema destra diretta da Menachem Begin ex capo dell'organizzazione terroristica Irigun Zvai Lemim, di cui sono ben noti i forsennati programmi annessionistici. Si tratta del primo congresso di un partito israeliano che si tenga in un territorio arabo occupato; gli esponenti arabi di Hebron hanno vivacemente protestato contro l'iniziativa, mentre gruppi di giovani israeliani di sinistra hanno manifestato contro Begin, cercando di bloccare la strada fra Gerusalemme ed Hebron e scontrandosi con la polizia.

Un congresso è stato anche convocato a Gerusalemme per discutere sulla possibilità di intervenire il presidente israeliano Katsir, il quale nel suo messaggio di saluto ha detto che per gli ebrei «è un dovere morale e religioso tornare a Hebron» ed ha così avallato l'espansionismo dell'Herut.

I compagni sen Calamandrei, Valera e Valeri hanno presentato una interrogazione al ministro degli affari esteri «per sapere se e con quali passi diplomatici intendano portare un contributo di azione internazionale del tipo che si è svolto in questi giorni in Italia al fine di evitare un ulteriore deterioramento della situazione di conflitto, di nuovo grave e pericolosa, nel Vietnam del Sud, e di fare di ottenere che essa venga superata rispettando e applicando integralmente gli accordi di Parigi, la cui attuazione è stata sempre avversata (come riconosce anche l'organo del principale partito della maggioranza governativa) dal regime salizone di Van Thieu, con l'appoggio finanziario e l'aiuto militare degli Stati Uniti, esplicitamente confermati in questi giorni da fonti americane».

In rapporto inoltre con la grave situazione in atto nel Medio Oriente, i compagni sen Calamandrei, Colajanni e Valeri hanno rivolto una interrogazione al ministro degli esteri «per avere aggiornate e circostanziate assicurazioni che nel governo esistono una volontà e una iniziativa rivolte secondo interessi nazionali che si dimostrano ogni giorno più vitali, a costruire una politica

Arrestato il segretario radicale

(Dalla prima pagina)

Il giudice negativo sulla decisione del sostituto procuratore della Repubblica di Firenze è ribadito infine attraverso la sottile critica della inopportunità della scelta, compiuta proprio quando le forze politiche democratiche si orientano verso iniziative di natura democratica che, anche quando non condivisibili, non sono disdegnate.

Il provvedimento di Spadaccia ha suscitato l'immediata e sdegnata reazione delle forze democratiche, che, anche quando non condivisibili, non sono disdegnate. Il metodo di lotta scelti dai radicali in questa delicata materia, si sono espresse in una nota di commento contro la gravissima decisione presa dal magistrato fiorentino.

Il provvedimento di Spadaccia sono state avanzate dalla DC Fanfani, il quale al Congresso delle donne democristiane ha detto che al suo partito «non sfuggono certi crudi termini della questione aborto». (Egli, ribadendo il limite del «diritto all'esistenza», ha peraltro indicato la necessità della tutela della salute e della libertà del suo diritto all'assistenza «indipendentemente dall'origine volontaria o meno della propria infertilità».)

Reservò sull'arresto di Spadaccia sono state avanzate dalla DC Fanfani, il quale al Congresso delle donne democristiane ha detto che al suo partito «non sfuggono certi crudi termini della questione aborto». (Egli, ribadendo il limite del «diritto all'esistenza», ha peraltro indicato la necessità della tutela della salute e della libertà del suo diritto all'assistenza «indipendentemente dall'origine volontaria o meno della propria infertilità».)

Il provvedimento di Spadaccia sono state avanzate dalla DC Fanfani, il quale al Congresso delle donne democristiane ha detto che al suo partito «non sfuggono certi crudi termini della questione aborto». (Egli, ribadendo il limite del «diritto all'esistenza», ha peraltro indicato la necessità della tutela della salute e della libertà del suo diritto all'assistenza «indipendentemente dall'origine volontaria o meno della propria infertilità».)

Il provvedimento di Spadaccia sono state avanzate dalla DC Fanfani, il quale al Congresso delle donne democristiane ha detto che al suo partito «non sfuggono certi crudi termini della questione aborto». (Egli, ribadendo il limite del «diritto all'esistenza», ha peraltro indicato la necessità della tutela della salute e della libertà del suo diritto all'assistenza «indipendentemente dall'origine volontaria o meno della propria infertilità».)

Stornati 500 miliardi INPS

(Dalla prima pagina)

La nuova riunione del capigruppo della maggioranza, Palazzo Chigi, nel frattempo, conserva il silenzio ufficiale più assoluto sulla questione. Ambienti vicini alla Presidenza del Consiglio si sono limitati ad affermare che l'on. Moro attende suggerimenti dalla maggioranza e che il governo è disposto a dare appoggio a ogni soluzione ritenuta possibile. In altre parole, il presidente del Consiglio continua a chiedere che per prima si pronunci la maggioranza.

N.Y. TIMES. Il decano dei commentatori politici del NY Times, Cyrus L. Sulzberger, ha pubblicato un articolo dedicato alla politica del comunismo italiano, dal titolo «La sinistra alla mia porta?». Egli ricostruisce in brevi tratti la vita politica italiana degli ultimi decenni, ricordando che l'Italia ha il più alto tasso di disoccupazione dell'Occidente e che, durante gli stessi 30 anni, i partiti non comunisti che hanno governato il paese hanno regolarmente «una maggioranza cattolica» e «una minoranza socialista».

Il provvedimento di Spadaccia sono state avanzate dalla DC Fanfani, il quale al Congresso delle donne democristiane ha detto che al suo partito «non sfuggono certi crudi termini della questione aborto». (Egli, ribadendo il limite del «diritto all'esistenza», ha peraltro indicato la necessità della tutela della salute e della libertà del suo diritto all'assistenza «indipendentemente dall'origine volontaria o meno della propria infertilità».)

Il provvedimento di Spadaccia sono state avanzate dalla DC Fanfani, il quale al Congresso delle donne democristiane ha detto che al suo partito «non sfuggono certi crudi termini della questione aborto». (Egli, ribadendo il limite del «diritto all'esistenza», ha peraltro indicato la necessità della tutela della salute e della libertà del suo diritto all'assistenza «indipendentemente dall'origine volontaria o meno della propria infertilità».)

Il provvedimento di Spadaccia sono state avanzate dalla DC Fanfani, il quale al Congresso delle donne democristiane ha detto che al suo partito «non sfuggono certi crudi termini della questione aborto». (Egli, ribadendo il limite del «diritto all'esistenza», ha peraltro indicato la necessità della tutela della salute e della libertà del suo diritto all'assistenza «indipendentemente dall'origine volontaria o meno della propria infertilità».)

Il provvedimento di Spadaccia sono state avanzate dalla DC Fanfani, il quale al Congresso delle donne democristiane ha detto che al suo partito «non sfuggono certi crudi termini della questione aborto». (Egli, ribadendo il limite del «diritto all'esistenza», ha peraltro indicato la necessità della tutela della salute e della libertà del suo diritto all'assistenza «indipendentemente dall'origine volontaria o meno della propria infertilità».)

Interrogazioni del PCI sui gravi sviluppi in Vietnam e Medio Oriente

(Dalla prima pagina)

I compagni sen Calamandrei, Valera e Valeri hanno presentato una interrogazione al ministro degli affari esteri «per sapere se e con quali passi diplomatici intendano portare un contributo di azione internazionale del tipo che si è svolto in questi giorni in Italia al fine di evitare un ulteriore deterioramento della situazione di conflitto, di nuovo grave e pericolosa, nel Vietnam del Sud, e di fare di ottenere che essa venga superata rispettando e applicando integralmente gli accordi di Parigi, la cui attuazione è stata sempre avversata (come riconosce anche l'organo del principale partito della maggioranza governativa) dal regime salizone di Van Thieu, con l'appoggio finanziario e l'aiuto militare degli Stati Uniti, esplicitamente confermati in questi giorni da fonti americane».

In rapporto inoltre con la grave situazione in atto nel Medio Oriente, i compagni sen Calamandrei, Colajanni e Valeri hanno rivolto una interrogazione al ministro degli esteri «per avere aggiornate e circostanziate assicurazioni che nel governo esistono una volontà e una iniziativa rivolte secondo interessi nazionali che si dimostrano ogni giorno più vitali, a costruire una politica

Il provvedimento di Spadaccia sono state avanzate dalla DC Fanfani, il quale al Congresso delle donne democristiane ha detto che al suo partito «non sfuggono certi crudi termini della questione aborto». (Egli, ribadendo il limite del «diritto all'esistenza», ha peraltro indicato la necessità della tutela della salute e della libertà del suo diritto all'assistenza «indipendentemente dall'origine volontaria o meno della propria infertilità».)

Il provvedimento di Spadaccia sono state avanzate dalla DC Fanfani, il quale al Congresso delle donne democristiane ha detto che al suo partito «non sfuggono certi crudi termini della questione aborto». (Egli, ribadendo il limite del «diritto all'esistenza», ha peraltro indicato la necessità della tutela della salute e della libertà del suo diritto all'assistenza «indipendentemente dall'origine volontaria o meno della propria infertilità».)

Il provvedimento di Spadaccia sono state avanzate dalla DC Fanfani, il quale al Congresso delle donne democristiane ha detto che al suo partito «non sfuggono certi crudi termini della questione aborto». (Egli, ribadendo il limite del «diritto all'esistenza», ha peraltro indicato la necessità della tutela della salute e della libertà del suo diritto all'assistenza «indipendentemente dall'origine volontaria o meno della propria infertilità».)

Il provvedimento di Spadaccia sono state avanzate dalla DC Fanfani, il quale al Congresso delle donne democristiane ha detto che al suo partito «non sfuggono certi crudi termini della questione aborto». (Egli, ribadendo il limite del «diritto all'esistenza», ha peraltro indicato la necessità della tutela della salute e della libertà del suo diritto all'assistenza «indipendentemente dall'origine volontaria o meno della propria infertilità».)

Interrogazioni del PCI sui gravi sviluppi in Vietnam e Medio Oriente

(Dalla prima pagina)

I compagni sen Calamandrei, Valera e Valeri hanno presentato una interrogazione al ministro degli affari esteri «per sapere se e con quali passi diplomatici intendano portare un contributo di azione internazionale del tipo che si è svolto in questi giorni in Italia al fine di evitare un ulteriore deterioramento della situazione di conflitto, di nuovo grave e pericolosa, nel Vietnam del Sud, e di fare di ottenere che essa venga superata rispettando e applicando integralmente gli accordi di Parigi, la cui attuazione è stata sempre avversata (come riconosce anche l'organo del principale partito della maggioranza governativa) dal regime salizone di Van Thieu, con l'appoggio finanziario e l'aiuto militare degli Stati Uniti, esplicitamente confermati in questi giorni da fonti americane».

In rapporto inoltre con la grave situazione in atto nel Medio Oriente, i compagni sen Calamandrei, Colajanni e Valeri hanno rivolto una interrogazione al ministro degli esteri «per avere aggiornate e circostanziate assicurazioni che nel governo esistono una volontà e una iniziativa rivolte secondo interessi nazionali che si dimostrano ogni giorno più vitali, a costruire una politica

Il provvedimento di Spadaccia sono state avanzate dalla DC Fanfani, il quale al Congresso delle donne democristiane ha detto che al suo partito «non sfuggono certi crudi termini della questione aborto». (Egli, ribadendo il limite del «diritto all'esistenza», ha peraltro indicato la necessità della tutela della salute e della libertà del suo diritto all'assistenza «indipendentemente dall'origine volontaria o meno della propria infertilità».)

Il provvedimento di Spadaccia sono state avanzate dalla DC Fanfani, il quale al Congresso delle donne democristiane ha detto che al suo partito «non sfuggono certi crudi termini della questione aborto». (Egli, ribadendo il limite del «diritto all'esistenza», ha peraltro indicato la necessità della tutela della salute e della libertà del suo diritto all'assistenza «indipendentemente dall'origine volontaria o meno della propria infertilità».)

Il provvedimento di Spadaccia sono state avanzate dalla DC Fanfani, il quale al Congresso delle donne democristiane ha detto che al suo partito «non sfuggono certi crudi termini della questione aborto». (Egli, ribadendo il limite del «diritto all'esistenza», ha peraltro indicato la necessità della tutela della salute e della libertà del suo diritto all'assistenza «indipendentemente dall'origine volontaria o meno della propria infertilità».)

Il provvedimento di Spadaccia sono state avanzate dalla DC Fanfani, il quale al Congresso delle donne democristiane ha detto che al suo partito «non sfuggono certi crudi termini della questione aborto». (Egli, ribadendo il limite del «diritto all'esistenza», ha peraltro indicato la necessità della tutela della salute e della libertà del suo diritto all'assistenza «indipendentemente dall'origine volontaria o meno della propria infertilità».)

Interrogazioni del PCI sui gravi sviluppi in Vietnam e Medio Oriente

(Dalla prima pagina)

I compagni sen Calamandrei, Valera e Valeri hanno presentato una interrogazione al ministro degli affari esteri «per sapere se e con quali passi diplomatici intendano portare un contributo di azione internazionale del tipo che si è svolto in questi giorni in Italia al fine di evitare un ulteriore deterioramento della situazione di conflitto, di nuovo grave e pericolosa, nel Vietnam del Sud, e di fare di ottenere che essa venga superata rispettando e applicando integralmente gli accordi di Parigi, la cui attuazione è stata sempre avversata (come riconosce anche l'organo del principale partito della maggioranza governativa) dal regime salizone di Van Thieu, con l'appoggio finanziario e l'aiuto militare degli Stati Uniti, esplicitamente confermati in questi giorni da fonti americane».

In rapporto inoltre con la grave situazione in atto nel Medio Oriente, i compagni sen Calamandrei, Colajanni e Valeri hanno rivolto una interrogazione al ministro degli esteri «per avere aggiornate e circostanziate assicurazioni che nel governo esistono una volontà e una iniziativa rivolte secondo interessi nazionali che si dimostrano ogni giorno più vitali, a costruire una politica

Il provvedimento di Spadaccia sono state avanzate dalla DC Fanfani, il quale al Congresso delle donne democristiane ha detto che al suo partito «non sfuggono certi crudi termini della questione aborto». (Egli, ribadendo il limite del «diritto all'esistenza», ha peraltro indicato la necessità della tutela della salute e della libertà del suo diritto all'assistenza «indipendentemente dall'origine volontaria o meno della propria infertilità».)

Il provvedimento di Spadaccia sono state avanzate dalla DC Fanfani, il quale al Congresso delle donne democristiane ha detto che al suo partito «non sfuggono certi crudi termini della questione aborto». (Egli, ribadendo il limite del «diritto all'esistenza», ha peraltro indicato la necessità della tutela della salute e della libertà del suo diritto all'assistenza «indipendentemente dall'origine volontaria o meno della propria infertilità».)

Il provvedimento di Spadaccia sono state avanzate dalla DC Fanfani, il quale al Congresso delle donne democristiane ha detto che al suo partito «non sfuggono certi crudi termini della questione aborto». (Egli, ribadendo il limite del «diritto all'esistenza», ha peraltro indicato la necessità della tutela della salute e della libertà del suo diritto all'assistenza «indipendentemente dall'origine volontaria o meno della propria infertilità».)

Il provvedimento di Spadaccia sono state avanzate dalla DC Fanfani, il quale al Congresso delle donne democristiane ha detto che al suo partito «non sfuggono certi crudi termini della questione aborto». (Egli, ribadendo il limite del «diritto all'esistenza», ha peraltro indicato la necessità della tutela della salute e della libertà del suo diritto all'assistenza «indipendentemente dall'origine volontaria o meno della propria infertilità».)